Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 137

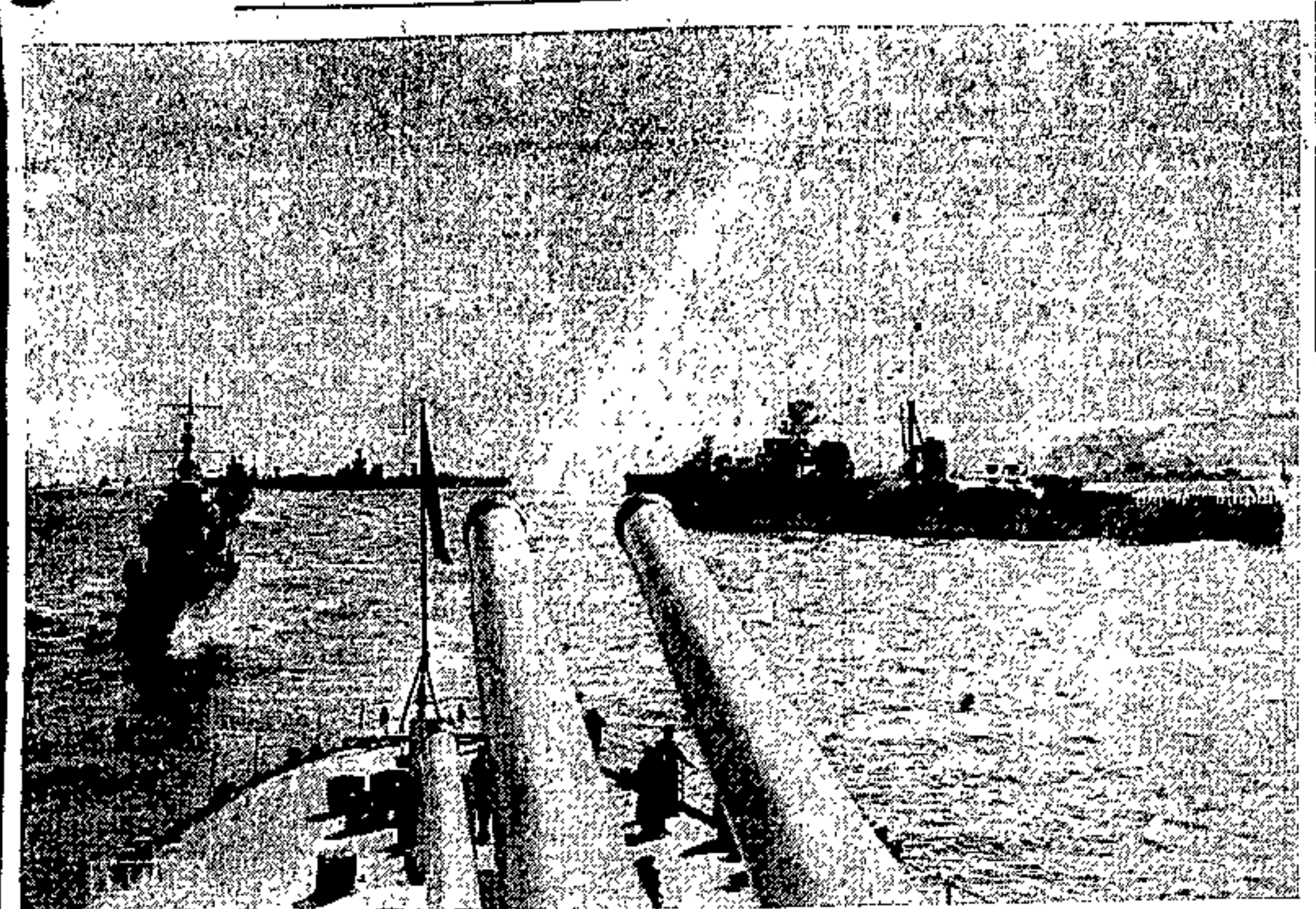
"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 10 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

10 GIUGNO: GIORNO DEL MARE

Il Sovrano e il Duce passano oggi in rassegna gli uomini della Marina da guerra

ROMA, 9.

L'Urbe esulta di entusiasmo e attende impaziente la giornata di domani per manifestare ai gloriosi Marinai d'Italia tutta la sua ardente e vibrante simpatia.

Il popolo sarà tutto presente domani sulla Via dell'Impero alla grandiosa sfilata degli uomini del mare, degli Eroi ai quali il futuro riserba un compito decisivo per i destini della Patria.

Intanto stamane i gerarchi del Gruppo Marinai d'Italia si sono recati a rendere omaggio al Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, e al Sottosegretario alla Marina.

Nel pomeriggio si sono recati a rendere uguale omaggio al Ministro Segretario del Partito.

Il folto gruppo dei gerarchi del Gruppo Marinai d'Italia è composto del comandante, ammiraglio Campèrio, del vice-comandante, ammiraglio Soldati, dell'ispettore nazionale, comandante Viganvin, e di altri ispettori del Gruppo.

I riti celebrativi della giornata della Marina avranno inizio domattina con l'omaggio al Milite Ignoto. Le forze convenute a Roma, alle quali si aggiungeranno i cinquemila appartenenti all'associazione d'arma Marinai d'Italia, e le truppe si schiereranno in piazza Venezia con la fronte rivolta al Vittoriano, e sul quadrato massiccio degli uomini e delle armi si leverà la gaia selva multicolore delle bandiere, degli stendardi e dei gagliardetti. Il Re Imperatore e il Duce presenzieranno alla cerimonia. Avrà quindi luogo la consegna delle ricompense al valore civile per azioni compiute in Spagna e in Albania. In questa occasione sarà assegnato l'Ordine militare di Savoia all'Ammiraglio di Squadra Arturo Riccardi, comandante in capo della Squadra che partecipò alle operazioni in Albania. Due medaglie d'oro alla memoria vengono ad eternare con questa altissima ricompensa al valore il ricordo di due Eroi caduti, il secondo capo segnalatore Tommaso Lamberti e il sergente cannoniere Osvaldo Conti. Una medaglia di argento al valor militare sarà conferita alla memoria del marinaio Andreino Lagostina. In totale saranno consegnate due medaglie d'oro, 30 d'argento di cui una alla memoria, 71 di bronzo e 347 croci di guerra.

Dopo la solenne consegna delle ricompense al valore avrà luogo in via dell'Impero la sfilata dei reparti, alla presenza sempre del Re Imperatore e del Duce. L'imponente sfilata sarà aperta dall'Accademia e dai collegi navali, seguirà il corpo di sbarco, il battaglione S. Marco, quella della Milizia e degli artiglieri marittimi, i reparti premarinari e i 5000 marinai d'Italia, quindi gli stendardi e i gagliardetti. In totale sfileranno circa 22 mila uomini.

Nel pomeriggio alle ore 18 avrà luogo la consegna al Grande Ammiraglio Thaon di Revel di una medaglia d'oro fatta coniare dalla Marina in occasione dell'ottantesimo genetliaco del Duca del Mare. La cerimonia si chiuderà con il canto degli inni della Patria. Dopo di che sarà ammainata la bandiera, mentre i reparti schierati renderanno gli onori.

RADIOCRONACA D'OGGI DA ROMA

ROMA, 9.

Domani dieci giugno alle ore 8,45 le stazioni dell'E.I.A.R., in occasione della giornata celebrativa della Marina, trasmetteranno la cronaca della cerimonia sull'altare della Patria e dello sfilamento dei marinai in via dell'Impero.

Che cosa rappresenti il dominio del mare nello sviluppo della potenza dei popoli, vi è manifesto attraverso i lumi della storia e le nostre esperienze nazionali.

MUSSOLINI

Finchè non si sarà trovato qualche altro strumento, e ciò non appare prossimo, la nave da guerra costituirà il miglior mezzo per affermare nel mondo il prestigio della Nazione.

MUSSOLINI

PRIMATI DELLA MARINA ITALIANA

VELOCITÀ MASSIMA DELLE UNITÀ IN SERVIZIO NELLE FLOTTE DELLE VARIE POTENZE

NODI ORARI RAGGIUNTI

NAVI DI LINEA

Paese	Unità	Nodi
ITALIA	Littorio	30
GERMANIA	Scharnhorst	30
GIAPPONE	Kongo	26
FRANCIA	Dunkerque	30
GR BRETAGNA	Hood	31
STATI UNITI	Mississippi	23
U. R. S. S.	Pariskaia K.	23

INCROCIATORI A

Paese	Unità	Nodi
ITALIA	Bolzano	36
GERMANIA	Ad. Hipper	32
GIAPPONE	Kako	33
FRANCIA	Tourville	33
GR BRETAGNA	Kent	32
STATI UNITI	Pensacola	33
U. R. S. S.	Kiroff	33

INCROCIATORI B

Unità	Nodi
Diaz	37
Konisberg	32
Mogami	33
Bertin	36
Leander	32,5
Concord	34,5
Profintern	29

CACCIATORPED. E TORPEDINIERE

Paese	Unità	Nodi
ITALIA	A. Ragolo	41
GERMANIA	Classe Z	36
GIAPPONE	Hobuki	34
FRANCIA	Mogador	38
GR BRETAGNA	Amazon	37
STATI UNITI	Porter	37
U. R. S. S.	Leningrado	35

SOMMERGIBILI

VELOCITÀ IN IMMERSIONE-A IN SUPERFICIE-B

Unità	Nodi (A/B)
Fieramosca	10/19
U 25	8/20
I 68	9/20,5
Surcouf	10/18
Thames	10/22,5
Classe V	11/18,7
Decabrist	8/15

Le parole londinesi di pace attendono conferma dai fatti

Quali sarebbero le ragioni dell'improvviso mutamento di rotta - Tutti i sospetti sono legittimati dai tentativi di accerchiamento - I malumori del bellicismo francese - L'incubo della frontiera pirenaica

Imperativi

Il discorso del ministro degli Esteri britannico visconte Halifax alla Camera dei Lordi — pronunziato mentre il signor Chamberlain ricordava, ai Comuni, di aver dichiarato nel marzo recente che sua ferma volontà era di non scatenare una gara economica o di armamento contro la Germania, come di evitare una guerra tra i due popoli — non è stato accolto senza sorpresa dall'opinione internazionale. Sebbene abituati a questa politica di «improvvisi» — come si direbbe musicalmente — e di ritorni imprevisti a temi già svolti e poi abbandonati nel progredire del concerto, sembra strano che il Governo inglese abbia atteso tanto tempo per riconoscere che il desiderio di pace, da parte dell'Asse sia reale e perciò meritevole di fede e che Mussolini anche ultimamente aveva offerto alle democrazie possibilità di distensione.

Dobbiamo proprio rifarci alla opinione di chi paragona la mente del britanno ai cinque ventricoli del camello, e la funzione del suo pensare alla lenta masticazione dei ruminanti? Un fatto è certo e cioè che, riferendosi alle parole dette dal Duce a Torino, il cristiano Halifax, con un tardivo ma sempre apprezzabile atto di coscienza, ha soggiunto ieri: «Se è vero che in nessun Paese si coltiva il sinistro disegno di imporre soluzioni con la forza, nessuno dei nostri accordi entrerà mai in vigore. La via resta aperta a nuove possibilità di cui tutti potrebbero beneficiare e per cui le Nazioni potrebbero rapidamente uscire dall'atmosfera di dubbio, di incertezza e di timore, nella quale sono state costrette a vivere negli ultimi mesi. Io sono incoraggiato a ciò dal discorso pronunziato da Mussolini a Torino il 14 maggio, nel quale egli disse che milioni di persone si chiedono se vi sarà la pace o la guerra e dichiarò che a suo parere, non esistono problemi che giustifichino una guerra».

Eccoci dunque, almeno su questo punto, d'accordo, anche se dalla metà del mese scorso a mercoledì otto corrente, dimentico del contenuto morale delle dichiarazioni mussoliniane, il Governo di Londra abbia continuato ad offrire a destra e a manca non richieste protezioni, a mercanteggiare faticosamente con la Russia una pericolosa alleanza e a fiancheggiare l'atteggiamento francese dei «giammai». Noi siamo da tempo della opinione che lord Halifax mostra di dividere da poche ore, e cioè che «non è troppo sperare che nel ventesimo secolo sia possibile ottenere un accordo tra i popoli e i capi d'Europa, ed eliminare la parola aggressione dal vocabolario internazionale». Purchè si incominci, magari nel segreto dei Gabinetti presidenziali, a stabilire senza inganno chi abbia erroneamente speso in questo periodo d'inquietudine l'odioso vocabolo. Per apparire aggressore, in certi casi, non occorre minacciare apertamente: basta il rancore che nega la luce meridiana, non concedendo altrui il diritto di denunziarne la violenza.

Ma sarà meglio incamminarci senz'altro sul terreno pratico. Alcuni argomenti, trattati dal ministro degli Esteri inglese, richiamano particolarmente la nostra attenzione. Egli ha riconosciuto anzitutto come in Germania si possa logicamente pensare che il Reich non sarebbe riuscito mai ad attirare l'attenzione sulle proprie richieste, che al popolo tedesco sembrano ragionevoli e giuste, se non avesse avuto a disposizione la minaccia e forze capaci di sostenerla. Implicitamente, lord Halifax ammette la legittimità e la inevitabilità degli armamenti germanici, come unico efficace appoggio della parola del Fuehrer, facendo propria la teoria dell'Asse, secondo la quale le armi allontanano il rischio di un conflitto anzichè favorirlo. Non meno esplicito il Ministro è stato nell'ammettere che sarebbe vana fatica — come lo è stato fin qui — abbandonare la speranza di giungere ad un accordo con la Germania (e implicitamente con l'Italia), con un cieco irrigidimento sulle posizioni tenute, ma che un tale fine non è raggiungibile se dalle due parti non vi sia buona volontà di cedere al punto di vista altrui. Tanto più — altro importante riconoscimento, il quale trasferisce sulle labbra dell'illustre uomo di Stato parole più volte scandite dalla serena voce del Duce — che gli inglesi sanno benissimo — e perchè non lo hanno mai dichiarato? — che una Germania veramente prospera porterebbe vantaggio a tutta l'Europa. Come se le Nazioni totalitarie non avessero aspirato finora se non a conquistare le comode poltrone dei plutocrati satolli e a prendere il loro posto alla tavola dai cinque pasti. A gran voce non abbiamo chiesto e non chiediamo se non il diritto alla vita, al lavoro, in un pacificato clima europeo, per il bene nostro e della civiltà che tutti impersoniamo.

Come la stampa britannica, siamo disposti anche noi a considerare il discorso di lord Halifax come la prima parola di realismo e di buon senso affiorata dal marzo in poi, così come misuriamo il significato di queste parole: «Il popolo inglese è disposto ad ammettere molti errori fatti alla fine e dopo la fine della guerra e ha un vivo desiderio di raddrizzare tutto quello che è possibile raddrizzare e dare inizio a un'era di amicizia con la Germania (vale a dire, insistiamo, con l'Asse, perchè il Governo britannico sa bene come pace con la Germania debba voler dire anche con l'Italia; pensiero sottinteso nella citazione dal discorso del Duce).

Circa i mezzi per passare dall'enunciazione di questa politica ai fatti necessari, siamo anche noi d'avviso che non sia il caso di parlare di conferenze. Basta con le estenuanti schermaglie di frasi intorno alla tavola verde, con giornalisti che tentano di indovinare sul volto dei conferenzieri l'esito episodico dei lavori. Solo dai contatti diretti tra capi responsabili e segreti, decisi a superare gli ostacoli, si può in breve tempo rimediare agli errori di anni. Monaco insegna.

Sincerità o manovra?

LONDRA, 9.

La seduta di ieri alla Camera dei Lords, dove, prendendo lo spunto dalle parole pronunciate da Mussolini a Torino, il Ministro degli Esteri, lord Halifax — secondo l'interpretazione generale che questi giornali dànno al suo discorso — ha teso la mano alle Potenze totalitarie, invitandole a discutere una soluzione pacifica dei problemi europei, è stamane oggetto di tutte le conversazioni.

L'importanza dell'offerta deriva dal fatto — si dice unanimemente — che anche Chamberlain, nella risposta scritta a un interrogante dei Comuni, e sir John Simon, nel discorso di Yarmouth, hanno usato espressioni analoghe, di guisa che si è senza dubbio alla presenza di qualche cosa di veramente nuovo e significativo e probabilmente alla vigilia di sviluppi che fino a ieri non potevano essere nemmeno intravvisti.

«Gradita sorpresa»

Le tre contemporanee prese di posizione ministeriali — a detta di alcuni — sono un ritorno puro e semplice alla politica di «appeasement» (pacificazione) che produsse la sistemazione di Monaco lo scorso settembre, e a dire ciò sono gli organi dell'opposizione, come il *News Chronicle*, per i quali non è ammissibile avviare negoziati con l'Asse Roma-Berlino. Senonchè questa interpretazione è isolata nella sua tendenziosità settaria.

La maggioranza dei giornali si mostra invece gradevolmente sorpresa per il nuovo motivo intonato dagli uomini di Governo e dice di sperare che da questa iniziativa insperata scaturisca una pace duratura.

Bisognava rompere il ghiaccio — scrivono i commentatori — e il ghiaccio è stato rotto.

Ora Londra sentirà le repliche di quei Paesi ai quali le parole di Chamberlain, Halifax e Simon sono state indirizzate.

Siamo del modesto parere che, mettere nello stesso sacco l'«appeasement» di settembre e il nuovo atteggiamento londinese (se di nuovo atteggiamento si può parlare), è un po' prematuro. Probabilmente sarebbe più giusto considerare questa nuova fase come un fenomeno a sè stante ed esaminarla in rapporto con gli altri sviluppi delle ultime settimane; anzitutto con il discorso del Duce a Torino, e poi con la conclusione dell'alleanza militare italo-tedesca, con l'intervento del Papa, con l'atteggiamento del Giappone e con le difficoltà incontrate dall'Inghilterra nelle trattative anglo-russe; inoltre è giusto tener presente un avvenimento interno dell'Inghilterra del quale si è poco parlato ma che ha avuto un grande significato, e cioè il congresso laburista di Southport.

Cominciando da quest'ultimo avvenimento, è opportuno rilevare che il Governo britannico comprese allora, leggendo il discorso pronunciatovi dal «leader» tradeunionista, Bevin, che le organizzazioni sindacali britanniche non approvano una politica estera in cui, sotto il manto antifascista, si nascondono intransigenze imperialiste e non approvano quindi il rifiuto di ragionare con gli Stati totalitari in merito ad una più equa distribuzione delle ricchezze del mondo.

Dopo Southport si è avuta perciò questa curiosa situazione: il Governo era in favore di una politica estera di accerchiamento antifascista, ossia di una politica estera diametralmente opposta a quella di settembre; il laburismo invece, che in settembre aveva criticato la sistemazione di Monaco, era in favore di una politica di discussione ragionevole con l'Asse Roma-Berlino.

Ciò non poteva mancare di indurre il Governo alla meditazione.

Tre fatti

Nel campo internazionale intanto si avevano gli sviluppi che abbiamo già elencato e che possono essere così appaiati:

1) il Duce dichiarava che non vi sono questioni in Europa che non ammettano una soluzione pacifica, ma di fronte alla sordità delle democrazie, forgiava lo strumento di acciaio dell'alleanza italo-germanica;

2) il Papa incoraggiava i Governi a riavvicinarsi, e Londra vedeva da ciò disturbate le proprie discussioni con Mosca, per cui rispondeva evasivamente, ma poi Mosca si mostrava sempre più difficile e convinceva Londra che questa ultima aveva commesso un errore, respingendo la mediazione del Vaticano;

3) il Giappone ammoniva l'Inghilterra che, se si alleava con la Russia, Tokio non avrebbe potuto far altro che aderire all'alleanza militare italo-tedesca.

Se si tiene presente tutto ciò, e se si aggiunge che le informazioni confidenziali giunte al Foreign Office mostrano ai governanti britannici quale compattezza di sentimenti abbia determinato in Italia e in Germania la politica di accerchiamento antitotalitaria e quanta forza morale dell'Asse sia stata generata dall'accerchiamento stesso, si comprende che i dirigenti d'Inghilterra dovevano pensare di trovare una via d'uscita, perchè altrimenti l'unica via di uscita, a scadenza breve o lunga, sarebbe stata la guerra.

Dunque il Governo britannico cerca oggi di evitare la guerra e offre di discutere.

Il discorso di Halifax, che forma il pernio delle tre manifestazioni governative, non è però soltanto «pacificatore»; contiene anche non velate minacce: dà un colpo al cerchio, insomma, e uno alla botte. Quale dei due è inteso sul serio dagli inglesi?

Va detto al riguardo che Londra si propone di distruggere quello che chiama «mito dell'accerchiamento», vuole persuadere italiani e tedeschi, cioè che Italia e Germania non vengono accerchiate.

Il Foreign Office starebbe facendo un semplice, innocuo giuoco da ragazzi. Con questa negazione degli scopi evidenti dell'attuale politica britannica si tenta di togliere forza alla posizione morale dell'Asse, affinchè, se la mossa non dovesse riuscire, esso rimarrebbe indebolito.

L'atteggiamento britannico è ben definito dal *Times* il quale dice che, se l'appello ai Governi totalitari non sarà accolto favorevolmente, l'Inghilterra avrà almeno dimostrato la sua innocenza. A tale innocenza non crede più nessuno e, meno che meno, i laburisti del tipo Bevin. A tale innocenza non credono i russi, che anzi potranno sospettare Londra di essere ora in procinto di tradirli, poichè vuole mettersi a discutere con le Nazioni fasciste.

Ma appunto i sospetti di Mosca, aggiunti all'ammonimento del Giappone, potrebbero indurre l'Inghilterra a fare anche altri passi verso Roma e Berlino, dopo che ha compiuto quello di ieri, per quanto impreciso e tentennante.

Negli ambienti commerciali e finanziari di Londra sta rinascendo un certo quale ottimismo sugli ulteriori sviluppi della situazione internazionale. Ne dà la prova il Lloyd, che ieri ha deciso di ridurre i premi per i rischi di guerra. Per le navi dirette nel Mediterraneo il premio è stato ridotto da scellini 12,6 per cento a scellini 2,6 per cento. Per i vapori diretti a porti del vicino e dell'estremo Oriente i premi che erano rispettivamente di 22,6 e 25,6 per cento sono stati ridotti a 7 e 6,6. Per i vapori diretti a porti atlantici europei e americani, si passa da 7,6 a 5.

Lord Halifax ha avuto stamane dei colloqui con l'Ambasciatore inglese a Parigi e con Strang, direttore della Sezione dell'Europa Centrale al Foreign Office, che partirà domani in aereo per Mosca e che avrebbe ricevuto oggi le istruzioni definitive sulla sua missione.

Dopo questi colloqui, il Comitato governativo degli Affari Esteri si è riunito alla Camera dei Comuni, ove è stato comunicato che Strang porterà a Mosca una nuova formula franco-inglese, con la quale si spera di sormontare le difficoltà attuali.

Il Comitato governativo ha esaminato questa formula dopo che l'Ambasciatore inglese a Parigi ha esposto l'opinione del Governo francese sull'argomento.

L'importanza del fattore spagnolo

PARIGI, 9

I giornali mettono in grande rilievo uno scambio di idee che sarebbero avvenuto testè a Gibilterra fra il residente generale al Marocco generale Nogues, il primo lord del mare inglese Dudley Pound e il comandante del corpo di spedizione inglese generale sir Ironsire. Secondo i giornali sarebbe stato particolarmente esaminato il problema delle eventuali operazioni nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo occidentale. Quanto al viaggio a Londra del generale Gamelin, capo dello stato maggiore francese, viaggio, al quale i giornali parigini avevano ostentato di attribuire un'importanza eccezionale, affermando tra l'altro che la Gran Bretagna aveva consentito a cedere al generale Gamelin il comando supremo delle proprie forze militari in caso di guerra, si ammette, oggi, non senza melanconia, che il generale Gamelin fu semplicemente invitato ad assistere, ed infatti assistette all'annuo corteo storico ad Aldersott e che poi anche fu invitato a varie feste mondane. Il fatto è che negli ambienti politici francesi non si nasconde una certa sorpresa e anche una punta di malumore per i concilianti discorsi pronunciati ieri da Chamberlain e da Lord Halifax proprio quando i giornali parigini annunciavano nuovi accordi militari anglo-francesi diretti contro le Potenze totalitarie. I giornali temono che i discorsi in questione costituiscano una offerta rivolta alle Potenze totalitarie per una amichevole discussione. Particolarmente nei circoli bellicisti si sostiene che tale offerta è da considerarsi se non inopportuna, almeno prematura.

La Spagna ha, con l'Italia e la Germania, la più completa e perfetta identità di destini, ideologici e politici; le tre Nazioni hanno davanti a loro le medesime mète ed hanno, per conseguenza, di fronte a loro i medesimi nemici. Se le Nazioni conservatrici e reazionarie riuscissero a prorogare la loro egemonia in Europa, la Nazione spagnola si sarebbe, durante trenta mesi, dissanguata invano. Lo «statu quo» che intendono imporre alle Nazioni diseredate i paesi demo-plutocratici non permetterebbe alla Spagna di raggiungere la potenza e la grandezza a cui legittimamente tende.

Vincoli millenari

Si afferma che il Governo italiano attribuisce molta importanza alla conclusione di trattati militari con la Spagna. Ma tale importanza corrisponde esattamente a quella che il Governo spagnolo conferisce ad un accordo con l'Italia. Tra Roma e certe Capitali latine non si può più parlare di «fratellanze», fra Roma e Madrid invece esistono millenari vincoli sentimentali e materiali. E' in virtù di essi, come ha proclamato Serrano Suner, che le nostre Truppe volontarie, dopo avere strenuamente combattuto e vinto con i soldati di Franco, sono rientrate dalla Spagna «con l'orgoglio della loro razza, con gli allori della vittoria e con l'amore della Spagna». Ed è in nome dei medesimi vincoli, che durano da venti secoli, che il Duce ha potuto dire che l'Italia «desidera ed augura una Spagna spiritualmente e militarmente forte» e che a tal fine «la Spagna può sempre contare sull'amicizia concreta ed attiva dell'Italia».

Il direttore del «Figaro», che vuol discernere la inclinazione sincera della Spagna, deve ammettere che «lo sforzo domandato ai giovani spagnoli suppone innanzitutto uno slancio, un'ambizione nazionale e mistica» e deve pur riconoscere che «per essi è disgraziatamente (disgraziatamente per le nazioni impregnate di materialismo) più facile ispirarsi alla formula delle gioventù totalitarie, che ai mercati elettorali democratici».

Che a Roma si svolga una grande partita a proposito della Spagna — come afferma l'«Oeuvre» — può essere ammesso; che «i problemi spagnoli siano stati messi a punto in una serie di conversazioni fra Roma e Berlino» non è da escludere; che l'Italia sia stata incaricata dal suo associato dell'Asse «di porre al Governo spagnolo una serie di proposte pratiche, aventi come conseguenza immediata l'incorporamento della Spagna nazionalista nel sistema dell'Asse» non è una cosa inverosimile; ma l'«Oeuvre», come il solito, esercita molto la sua fantasia, quando suppone che «Serrano Suner, per quanto considerato come un fautore convinto dell'alleanza con l'Italia e la Germania, avrebbe espresso qualche esitazione prima di accettare tutte le condizioni che l'Asse vorrebbe imporre alla Spagna».

Le supposizioni, le invenzioni e denigrazioni che si fanno a Parigi sulle trattative italo-spagnole non hanno, per noi, che un significato, quello di rilevare che il fattore spagnolo ha un posto importantissimo nelle preoccupazioni francesi, per via della terza frontiera, in caso di conflitto, che la Francia avrebbe da difendere.

La questione russa

Il fattore spagnolo assume tanta importanza in quanto l'accordo con la Russia si presenta con nuove maggiori difficoltà. Queste difficoltà hanno indotto l'Ambasciatore britannico a Parigi a recarsi ieri sera in fretta e furia a Londra, dopo che egli ebbe conferito con Daladier. V'è grande disaccordo fra il Foreign Office ed il Quai d'Orsay sulle nuove proposte che il signor William Strang dovrebbe presentare a Mosca. Vi abbiamo detto ieri che la formula britannica contemplerebbe l'impegno della salvaguardia dei reciproci «interessi vitali» e che ognuna delle tre Potenze avrebbe facoltà di precisare unilateralmente ciò che intende per tali «interessi».

Secondo il «Journal», non v'è neppure bisogno di dire quanto la combinazione sia scabrosa. Per cui «gli ambienti diplomatici francesi intendono determinare nella maniera più precisa possibile i casi di intervento, i quali dovrebbero riferirsi soltanto ad una aggressione, caratterizzata in una violazione territoriale e all'attacco dell'indipendenza di una nazione».

Il «Petit Parisien» accenna pure alle divergenze fra Londra e Parigi, senza specificarle. Spera però che il Foreign Office ed il Quai d'Orsay si possano mettere d'accordo. L'organo ufficioso teme, tuttavia, che ciò non basti per condurre a buon fine il patto tripartito.

Il suddetto giornale riferisce che «delle informazioni molto sensazionali sono giunte dall'U.R.S.S. secondo le quali il Governo sovietico si opporrebbe attualmente ad ogni passo o impegno con chicchesia. Esso proporrebbe diverse varianti, ma, in definitiva, non ne sottoscriverebbe alcuna, essendo persuaso che il tempo lavora per la Russia e che una posizione di aspettativa riserberebbe alla Russia il vantaggio del ruolo di arbitro dei destini europei».

L'ambasciatore polacco, parlando oggi ad un banchetto del comitato parlamentare franco-polacco al quale assistevano anche il ministro degli affari esteri Bonnet, ha affermato in un discorso che la Polonia è sempre pronta a cercare soluzioni pacifiche anche per le questioni più intricate e difficili qualora esista identica volontà pacifica da parte degli altri Paesi interessati.

Gli errori della tecnica nel salvataggio del "Tethis,,

GENOVA, 9.

Da molti anni conosciuto in Liguria, per la pratica lungamente acquistata nella costruzione di navi ed anche di sommergibili, fatta al Muggiano a Spezia a Sestri Levante a Livorno, l'ingegnere Federico Moeller l'abbiamo incontrato in un ambiente dove si discuteva proprio della terribile tragedia del *Tethis*. Gli ambienti marinari liguri, per quanto non nuovi a sentir parlare di catastrofi, affondamenti e sbandamenti, si appassionano vivacemente al colpo tremendo subito dalla marina da guerra inglese e continueranno a discutere sino a quando lo scafo del *Tethis* non sarà portato a galla e non saranno poste in chiaro le cause del disastro, come le responsabilità. Sotto la parvenza di una certa freddezza, i marinai sentono invece profondamente tutto quanto riguarda la vita e le vicende della marina che è la loro vita.

L'ing. Moeller quale tecnico competente esponeva quali sono essenzialmente gli errori compiuti dai tecnici che dovevano provvedere a salvare non già il sottomarino *Tethis* quanto e assai più gli uomini che vi erano a bordo e che invece, all'infuori di quattro, sono tutti periti. La sorte del sottomarino, una volta accaduto l'incidente, è quella che è: a portarlo a galla c'è sempre tempo e modo, ma non c'è sempre tempo a salvare il personale imbarcato: ed in questo caso non si trattava soltanto di militari della marina, ma anche di borghesi operai e tecnici.

L'errore più grave

L'elemento militare era certo già addestrato anche alle operazioni di salvataggio individuale: i borghesi evidentemente non ne comprendevano il meccanismo, tanto è vero che i due che tentarono di salire alla bocca di salvataggio, furono uccisi dalla pressione dell'acqua affrontata prima del tempo e per la loro incapacità ad usare del salvataggio Davis a disposizione.

L'errore più enorme commesso dalle squadre accorse pel salvataggio, sia pure con qualche ritardo, appena chiamate sul posto, fu quello di non assicurare la stabilità del *Tethis* qualunque fosse la sua posizione. A dir vero — aggiunge l'ingegnere Moeller — nessun sommergibile ha naufragato in modo più ragionevole del *Tethis*. Esso infatti non è andato tutto sott'acqua ed a fondo, ma si è inclinato ad angolo, lasciando emergere una notevolissima porzione della coda, la poppa, dalla quale doveva essere facilissimo trarre in salvo tutto il personale rinchiuso nel sommergibile.

Quando il comandante Oram, pel primo, è venuto a galla ed ha dato le informazioni sul personale, tutto vivo ed in attesa, un'operazione era da fare, semplice e che noi tutti qui avremmo subito assicurata: stabilizzare il *Tethis* nella sua situazione, di emergenza della poppa, poichè da questa si sarebbe presto potuti uscire. Stabilizzare il *Tethis* che per un quarto era fuori acqua: e per ciò fare si dovevano piazzare alcuni cassoni galleggianti che assicurando con potenti cavi d'acciaio il sommergibile non l'avessero lasciato più smuovere o slittare. Il fondo melmoso non era tanto basso ed oltre ai cassoni galleggianti — magari ripieni di zavorra da scaricare secondo l'opportunità — mettere in opera dei cavi di sospensione, assicurati da potenti grue collocate sulle navi approssimate al luogo dell'affondamento.

In tal modo, la poppa del «Tethis» sospesa ai cavi delle grue ed ai cassoni galleggianti, sarebbe rimasta sempre in emersione. Allora si doveva procedere alla perforazione in due, od almeno in una parte della poppa, realizzando uno o due larghi passaggi nella zona poco sopra il pelo dell'acqua donde gli uomini avrebbero potuto comodamente venire fuori dalla nave sommersa. Con la potenza dei mezzi ossidrici di perforazione anche delle più potenti piastre d'acciaio, in pochissime ore si sarebbero compiute due aperture capaci di lasciar passare un uomo; tutti i prigionieri sarebbero usciti dalla loro paurosa prigione con quell'ordine e sangue freddo che è dote dei marinai tutti, specialmente nel pericolo. La vita di più che novanta uomini sarebbe stata salva.

Primo gesto da compiere

Invece si lasciò che il sommergibile scivolasse tutto sott'acqua e la catastrofe fu irrimedabile. I sommersi avrebbero resistito più di ventiquattro ore senza inconvenienti nell'attesa dell'apertura delle due bocche di salvataggio; era infatti impossibile uscire diversamente dall'abisso.

Un'idea così semplice e tanto ovvia pare impossibile che non sia stata lanciata e realizzata colla massima prontezza dai tecnici della società costruttrice del sottomarino, poichè ad essi spettava di agire non essendo ancora il «Tethis» passato all'Ammiragliato finchè non avesse subito tutti i collaudi. Conoscendo il fondo melmoso in cui avvenne l'affondamento, era il primo gesto da compiere quello di assicurare con quattro cassoni il galleggiamento della poppa ed era facile intuire che qualunque movimento avrebbe fatto incinare maggiormente ed affondare del tutto il sottomarino.

Due potenti grue a bordo di navi-officina avrebbero aiutato con ogni maggior sicurezza l'affiorare della nave per le poche ore necessarie alla perforazione con l'apertura di due oblò sufficienti. Nella marina italiana ciò sarebbe stato eseguito con una prontezza e sicurezza degna della tradizione marinara della nostra stirpe. Non si vuole deprezzare o svalorizzare alcuno, ma la verità vera è che i tecnici inglesi hanno dimostrata una incomprensione ed una lentezza eccezionali. Qualunque ingegnere italiano avrebbe valutata la situazione con prontezza a colpo d'occhio e non avrebbe lasciato causare una così enorme perdita di uomini compromettendo il buon nome della tecnica navale.

Una riunione di esperti per decidere sui lavori

LONDRA, 9.

Oggi si tiene a Birkenhead una conferenza nel corso della quale sarà con ogni probabilità decisa la sorte del «Tethis». L'Ammiragliato sarà presentato dal contrammiraglio Bruce Fraser, controllore della Flotta e Terzo Lord del Mare. E' poco probabile, in ogni caso, che nuovi tentativi per risollevare il sommergibile siano fatti prima di una settimana.

I Duchi di Guisa ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9.

Il Santo Padre ha ricevuto il Duca e la Duchessa di Guisa e il Conte di Parigi. Dopo l'udienza pontificia le Loro Altezze, col seguito, si sono recate a far visita al Cardinale Segretario di Stato. Il Pontefice ha poi ricevuto l'Ambasciatore d'Argentina con la famiglia, l'Ambasciatore di Germania con la consorte e il Duca di Terranova con la famiglia.

Un morto che salva un vivo

NEW YORK, 9

Un morto ha salvato la vita a John Perillo, impiegato nell'Hotel Murida a Long Beach. Il Perillo, mentre lavorava al primo piano precipitava nel vano di un ascensore ed andava a finire su un cadavere. Le sue grida fecero accorrere gli altri impiegati, che con sorpresa e terrore constatarono che il Perillo era caduto sul cadavere di tale Charles Altman, pure impiegato dell'albergo, che precipitò nel vano dell'ascensore l'altra sera, senza che nessuno vi facesse caso. I medici hanno dichiarato che il morto ha salvato la vita del Perillo, il quale se fosse precipitato sul cemento della cantina avrebbe trovato facilmente la morte.

Udienze del Duce
Un messaggio da Padova

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto il dott. Pietro Ferraro, consigliere delegato della società anonima Magnesio il quale Gli ha fatto omaggio di un campione del magnesio metallo che, con materia prima delle Dolomiti, sarà prossimamente fabbricato nei nuovi stabilimenti di Bolzano.

Il Duce ha ricevuto il prefetto, il podestà, il vice podestà di Milano e l'accademico Marcello Piacentini, i quali Gli hanno sottoposto il progetto di sistemazione del lato meridionale della piazza Diaz. *Il Duce si è compiaciuto di approvare il progetto presentato ed ha dato le direttive per la più rapida esecuzione dei lavori.* Erano presenti il ministro dell'Educazione nazionale, il sottosegretario agli Interni e il direttore generale delle belle arti.

Al Duce è pervenuto da Padova il seguente telegramma: «*La Fiera di Padova, superata ogni meta del passato, alla vigilia dell'inaugurazione della sua 21a manifestazione, vasta documentazione di valorizzazioni autarchiche, innalza a Voi Duce, Fondatore dell'Impero, il suo pensiero tutto gratitudine, fede e devozione, orgogliosa di essere chiamata a dimostrare al mondo la potenza del lavoro italiano dal Vostro genio inquadrato e potenziato.* Prefetto *Celi*, federale *Lovo*, podestà *Solitro*, commissario fiera *De Marzio*.

Concorsi per l'ammissione nei licei militari

ROMA, 9

Con circolare del sottosegretario di Stato alla Guerra pubblicata nell'odierna dispensa del «Giornale Militare», sono stati indetti per l'anno scolastico 1939-40 i concorsi per l'ammissione di giovani alla prima classe dei licei classici e scientifici annessi alle scuole militari (ex collegi militari) di Roma, Napoli, Milano, rispettivamente per cinquanta posti di liceo classico e 40 di liceo scientifico a Roma e a Napoli; per 60 posti di liceo scientifico a Milano. Non possono partecipare ai concorsi i giovani appartenenti alla razza ebraica. Tali corsi avranno inizio il 16 ottobre 1939 XVII. Il termine per la presentazione delle domande documentate scade improrogabilmente il 31 luglio 1939 XVII.

I Sovrani inglesi si dice in America portano la guerra

WASHINGTON, 9.

Alla festa in giardino che si è svolta all'ambasciata di Inghilterra in onore dei Sovrani inglesi, hanno partecipato 1200 invitati che rappresentavano il mondo politico, diplomatico e l'alta finanza. Al pranzo che ha avuto luogo alla Casa bianca sono stati scambiati brindisi inneggianti al buon vicinato tra Stati Uniti e Canadà; alla amicizia anglo-americana ed alla pace mondiale. I giornali annunziano che il ricevimento che in onore dei Sovrani avrà luogo domani alla fiera di Nuova York sarà trasmesso per televisione. Essi mettono in evidenza la cordialità delle accoglienze della capitale agli ospiti, ma non accennano al fatto che la città è vigilata da 150 mila uomini tra soldati, marinai, agenti di pubblica sicurezza e agenti segreti. Si apprende che nonostante il ricevimento all'ambasciata inglese, cui hanno partecipato moltissimi deputati, la Camera dei rappresentanti non ha voluto sospendere la seduta. Il deputato Barry ha dichiarato che non parteciperà al ricevimento che oggi avrà luogo al congresso in onore dei Sovrani perchè ritiene che la visita dei Sovrani abbia uno scopo di propaganda mirante a trascinare gli Stati Uniti in una guerra. Rilevando che nel loro viaggio verso Washington i Sovrani inglesi sostarono dieci minuti alla stazione di Baltimora, i giornali notano che alla Regina sono stati offerti fiori nella città natale della Duchessa di Windsor.

Lascia i 17 figli del marito e se ne va con i suoi 11

NEW YORK, 9

Fedele Di Parsio, di Atlantic City ha deposto in Corte nella causa di divorzio da lui intentata contro la sua seconda consorte Carmela, che egli accusa di diserzione.

— Ci sposammo — egli disse — nel 1928. Eravamo entrambi vedovi. Ella aveva 11 figlioli; io ne avevo 17. La nostra casetta era troppo piccola per tanti figli. Carmela si lagnava spesso dicendo che tra i miei e i suoi figliuoli avvenivano litigi continui. Un giorno caricò i suoi undici figli su un autocarro, vi aggiunse alcuni mobili e andò via, credo a Filadelfia.

Una che beve per dovere

ISTANBUL, 9

A Nevine una giovane ventiduenne è stata tradotta in tribunale sotto l'accusa di essere stata trovata numerose volte completamente ubriaca per le vie del paese. Al giudice che le ha chiesto le generalità ella ha risposto dichiarando di essere cameriera in un caffè, e alla domanda rivoltale perchè bevesse in modo eccessivo, ha candidamente ribattuto: «Signor giudice, vi ho detto che lavoro in un bar, quindi è mio dovere bere. Molti avventori mi offrono spesso vino o liquori e per dovere di cortesia non posso rifiutare, inoltre poi quando trovo bicchieri o bicchierini non completamente vuoti lasciati da clienti frettolosi o distratti, mi piace gustarne il contenuto».

Nonostante la puerilità dello argomento, il giudice ha assolto la allegra cameriera.

Un carcerato romantico

PARIGI, 9

Un licenziato della prigione di Milwaukee (Nuova York), tale Filippo Ceel, si presentava il giorno dopo ad un commissariato di polizia, chiedendo di essere rinviato in prigione per qualche tempo ancora. Siccome il commissario, sorpreso, gli chiedeva maggiori schiarimenti, il Ceel, di professione giardiniere, così spiegava la sua richiesta: «Ho piantato, giorni or sono, dei fiori nei giardini della prigione e bisogna che io ritorni assolutamente ad innaffiarli altrimenti moriranno».

Non essendo stato accontentato, il Ceel aggredì il primo passante incontrato per via, ottenendo così di ritornare ad innaffiare i suoi fiori per altri tre mesi, tale essendo stata la nuova condanna inflittagli.

Osservatorio

Certe faccie

Abbiamo visto sui giornali francesi la faccia del signor Edoardo Daladier mentre pronuncia il suo discorso, davanti al suo partito. A prima vista ci sembrò una specie di inserzione pubblicitaria. Questo signore soffre di stomaco. Perchè non usa i sali di Hunt? Un più attento esame ci ha convinti dell'errore, ma insieme ci ha confermato nell'ipotesi che veramente il degno uomo soffre di dispepsia. Cattiva coscienza, cattiva digestione, un tantino di paura? Un po' di tutto questo messo insieme e l'insieme non è allegro. A che pensava in quel momento? All'accordo con la Russia, al deserto nelle campagne francesi, all'Asse Roma-Berlino? Però i fotografi e i giornali servono male assai il signor Edoardo Daladier e se la situazione è pari alla faccia, povera Francia.

Vendetta?

Dicono i giornali che i Sovrani inglesi visitando l'esposizione mondiale di New York ometteranno di entrare nel padiglione irlandese. Può essere questa una specie di vendetta contro i molti attentati organizzati in Inghilterra dagli irlandesi, ma può essere anche interpretato questo gesto come un indizio più pericoloso. Comunque gli abitanti dell'Eire non piangeranno per questo.

Demografia

Contro lo spopolamento francese, Daladier sta preparando il codice di difesa della famiglia francese. Abbiamo potuto avere a prezzo di indiscrezioni, qualche preziosa primizia su questa nuova magna carta. In essa sarà contemplato un premio di franchi diecimila per ogni famiglia che riesca ad avere un figlio, trentamila per due figli, cinquantamila per tre. Sono ammessi gli incroci e particolarmente graditi saranno i figli color caffè-latte. In omaggio a Blum e alle sue teorie sulla esperienza pre-matrimoniale, le signorine sono ammesse alla gara e al premio e forse alla speranza di avere un marito senegalese. La famiglia francese e con essa la Patria sono salve.

Buoni affari

Si discuteva alla Camera di Washington sulla destinazione da dare ai documenti relativi all'attività di Roosevelt. Si è bloccata la proposta di creare una biblioteca governativa in Hyde Park, presso la Casa Bianca ed allora un deputato ha chiesto la ragione per cui le carte rooseveltiane non sono raccolte nella grande biblioteca del Congresso. Evidentemente si tratta di un deputato ingenuo. Egli ignora infatti che i documenti della mirabolante attività di Roosevelt sono stati da questi venduti assieme alle sue memorie ad un editore a prezzo enorme, con piena libertà di farne un libro umoristico nel quale ci sarà un capitolo dedicato al noto messaggio per la pace sotto il titolo: «Come Mussolini mi mandò a scuola». Poichè la Camera mostrava di non approvare in tutto l'attività affaristica del grande presidente, un deputato democratico ha ricordato che Coodlige, a suo tempo, ha venduto alcuni suoi ricordi al prezzo di un dollaro la parola

Sistemi americani...

TUTTI GLI SPORT

CINOFILA

Le prove nazionali sul terreno

Sulle praterie di Santa Caterina, nei pressi dell'Arizona e del Campo di Volo a Vela della RUNA udinese, hanno avuto svolgimento ieri le gare in programma per la prima giornata della manifestazione indetta e ottimamente organizzata dal Gruppo Cinofilo Friulano.

Sono state disputate quattro gare e precisamente quelle riservate ai novizi continentali italiani, novizi continentali esteri, adulti continentali italiani e adulti continentali esteri.

Nella gara per novizi continentali italiani il primo premio è stato riservato ed il secondo è stato assegnato a Diana, bracca italiana, proprietario Felice De Mattia di Milano, allenatore ing. Pietro Richard, conduttore Pompilio Cappa.

La gara dei novizi continentali esteri ha avuto il seguente risultato: 1. Kalla Radbach, bracca tedesca, proprietari cav. uff. Toppani e geom. E. Rigo di Udine, allevatore E. Bleckmann, conduttore geom. Ettore Rigo. — 2. Karin Radbach, bracca tedesca, id. id. id. — 3. (riservato) — 4. (riservato) — 5. Divo di Ruda, bracco tedesco, proprietario Plinio Calligaris di Udine, allevatore Canile di Ruda, conduttore Arturo De Colle — 6. Duro del Tolmezzo, proprietario e allevatore cav. Gerardo Corna da Cremona, conduttore cav. Gianni Puttini.

Gara adulti continentali italiani: 1. Mira di Maniago, bracca italiana, proprietario Bernardo Nodari da Cittadella Mantovana, allevatore Antonio Pauletta, conduttore Ettore Ziviani. — 2. Dama, bracca italiana, proprietario De Mattia Felice da Milano, allenatore ing. Piero Richard, conduttore Pompilio Cappa.

Gara adulti continentali esteri: 1 Gidoc De Basgard, proprietario e conduttore comm. Benvenuto Pelà da Castelguglielmo, allevatore Anne Beauvir. — 2. Bill, épagneul breton, proprietario cav. Antonio Mancini da Cremona, allevatore prof. Piccolo, conduttore cav. Gianni Puttini — 3. Brava di Castelguglielmo, epagneul breton, proprietario e conduttore comm. Benvenuto Pelà, allevatore il proprietario — 4 Orna di Ruda detta Mitzi, bracca tedesca, proprietario e conduttore rag. Attilio Zorattini — 5. Astro detto Tai, bracco tedesco, proprietario e conduttore Paolo dal Vecchio di Treviso, allevatore gr. uff. Marcello Vaccari. — 6. Kalla Radbach, bracca tedesca, proprietari cav. Toppani e geom. E. Rigo, allevatore E. Bleckmann, conduttore geom. Ettore Rigo.

Nella serata la Presidenza del Gruppo Cinofilo Friulano ha offerto al concorrente, giudici e ospiti un ricevimento. Alla cordiale riunione hanno partecipato anche il Podestà ed il cons. naz. Volpe.

Oggi saranno disputate le gare riservate ai novizi Pointers, Adulti letters, Adulti Pointers.

ATLETICA LEGGERA

La prima giornata dei recuperi al "Moretti,,

Oberveger, Facelli, Consolini, Craighero, Sarovich. Bononcini, Burlo, Agosti, Giacchelli

(Oggi al Polisportivo dalle ore 14.30)

Oggi, prima giornata dei recuperi, si svolgeranno nove gare e tutte rivestono un particolare interesse perchè con quelle di domani rappresentano le ultime fatiche, gli ultimi sforzi del Campionato Italiano d'Atletica leggera, Divisione nazionale.

Ferrassutti

l'udinese diciottenne sicura promessa nella velocità

Le rappresentative delle cinque Società delle Tre Venezie hanno aderito con le loro migliori terne, con i migliori atleti e tutte sono spronate dalla volontà di migliorare ogni risultato, di cimentarsi al Polisportivo «Moretti» contro le cifre del punteggio finale.

Alcune specialità hanno concorrenti straordinari.

Infatti nel lancio del disco campeggia Oberveger, il primatista italiano, terzo campione olimpionico, il più bel lanciatore, l'atleta più meraviglioso che lo sport italiano abbia oggi.

Durante il campionato e al primo recupero di Trieste non ha avvicinato le sue misure, ma si spera di vederlo sui 50 metri se il servizio militare gli ha dato la possibilità di un po' di allenamento.

Con lui Bononcini, Consolini della Bentegodi, altro ottimo discobolo che s'avvicinerà facilmente al campione.

Nei 400 ostacoli vedremo Facelli, il vecchio Facelli che, malgrado l'età non molla e che è ancora un valido, ottimo ostacolista.

Nel giavellotto Agosti e Spazzali. Specialmente dal primo ci si attende un buon risultato.

Corse spettacolari saranno gli 800 metri per la lotta tra Del Giudice Bruno, Olivieri e Donaggio; i 5000 sicuro appanaggio di Burlo; i 200 piani dove tra Craighero, Ferassutti c'è una questione si supremazia.

Il più giovane ha il tempo migliore.

Con essi ci saranno Giacchelli, Spampani.

Lo spettacolo è attraente. Sono due ore a contatto con i campioni, vivendo nove gare interessanti e altamente emotive.

L'orario delle prove è il seguente: Salto con l'asta ore 14.45; lancio del disco ore 15; serie m. 400 ostacoli ore 15.15; m. 5000 ore 15.45; salto in lungo ore 16.15; serie metri 300, 16.30; lancio del giavellotto ore 16.45; serie m. 200 ore 17; staffetta m. 400 per 4 ore 17.45.

Domani con inizio alle ore 15, saranno disputate le seguenti gare: *Corse:* 400, 1500, staffetta m. 100 per 4 e m. 110 con ostacoli.

Salti: in alto e triplo.

Getto del peso e del martello.

Gli iscritti

Salto con l'asta: Dissette, Botteri, Sarovich della Giovinezza di Trieste; Venturini, Milani, Forcellini della Reyer di Venezia; Tubaro, Cossarizza, Gori della A. S. Udinese.

Lancio del disco: Giovannini, Bononcini, Oberveger della Giovinezza; Consolini, Pagani, Faggiotto della Bentegodi di Verona; Meneghini, Bernardi, Stevenato della Reyer; Russian, Pelizon, Spazzali della U. G. Goriziana.

Corsa ad ostacoli m. 400: Colautti, Cumar, Ferluga della Giovinezza; Andrioli, Valsini, Sartori della Bentegodi; Facelli, Montobbio, Costa della Reyer; Humar, Gubana, Marchi della Goriziana.

Corsa piana m. 5000: Burlo, Gorian, Polli della Giovinezza; Marchi, Gallo, Menin della Reyer; Cocetta, Radovini, Visintin della Goriziana.

Salto in lungo: Botteri, Rugo, Pellarini, della Giovinezza; Faggiotto, Guarinon, Cavallaro della Bentegodi; Violata, Cantele, Bissaro della Reyer; Pittoni, Bona, Cossarizza dell'Udinese; Grapulin, Deperis, Visin della Goriziana.

Corsa piana m. 800: Olivieri, Donaggio, Prelz della Giovinezza; Del Giudice B. Toso Tulissi dell'Udinese; Caniato, Miani, Verdura della Goriziana.

Tiro al giavellotto: Bissi, Lantiri, Sferco della Giovinezza; Bonomini, Craniec, Gugole della Bentegodi; Ossena, Davi, Sachetto della Reyer; Agosti, Bianchini, Gision dell'Udinese; Russian, Spazzali, Luciani della Goriziana.

Corsa piana m. 200: Giacchelli, Rugo, Furlan della Giovinezza; Spampani, Santini, Rebuffi della Reyer; Craighero, Ferassutti, Blasoni dell'Udinese, e Gubana, Carrara, Marchi della Goriziana.

Staffetta m. 400 per 4: S. S. Giovinezza, I. C. Bentegodi, A.S.F.V. Reyer, U. G. Goriziana.

TIRO A VOLO

Sei concorrenti classificati ex aequo nel premio "Pro Udine,,

Il tiro al piccione «Pro Udine» organizzato accuratamente e svoltosi sul campo di tiro dell'«Arizona», ha riunito un folto gruppo di tiratori.

L'importanza della gara ha anche richiamato una folla inusitata di spettatori.

La competizione è stata durissima. Infatti all'11a terna rimanevano ancora in competizione 14 concorrenti i quali convenivano di aggiungere 7 terni lasciando i primi sei di lire mille ciascuno e i rimanenti di lire 500. La fase finale era combattutissima dato l'equilibrio dei tiratori e dava la seguente graduatoria: 1. a pari merito: Mito Fabris di Padova, Bruno Lebreton di Venezia, co. Marino Grimani di Venezia, dott. Angelo Zaro di Treviso, Domenico Blasia di Padova, capitano Achille Zorzi di Udine. — Dal 7. al 14. posto si piazzavano: Casarotto di Castelnuovo d'Istria, Carlo Zagnoni di Udine, Filippo Mioni di Dolo, dott. Bonaldo Muratti di Udine, comm. Cortella di Verona, rag. Granzotto di Udine, Giuseppe Martegani pure di Udine, Giovanni Scarpa di Motta di Livenza.

Oltre una cinquantina i concorrenti convenuti da Padova, Treviso, Venezia, Mira, Dolo, Rovigo, Ferrara e Bologna. Non si sa per quali motivi è mancato all'ultimo momento la partecipazione dei tiratori giuliani: Gorizia infatti non era rappresentata e Trieste ha mandato un solo elemento.

CALCIO

Udinese C-Edera B 4 a 0

Sul rettangolo di via Pordenone si è svolta la partita tra l'Udinese C e l'Edera B. La gara disputata con foga dai primi minuti fino alla fine, è terminata col premiare l'undici della C, dimostrantisi tecnicamente superiori e bene allenati.

L'Udinese si è portata in vantaggio con due reti di Galuzzo, nel primo tempo, mentre Capozzi consolidava il vantaggio nella ripresa.

Udinese: Cantoni, Buzzi, De Stefano, Porpora, Rizzi, Casarsa, Lavaroni, Capozzi, Vicario, Galuzzo e Agnese.

La squadra bianco-nera

Degano giocherà a Brescia

Per l'incontro di Brescia la compagine bianco-nera subirà una lieve variazione con l'inclusione di Degano al posto di Marini. Tutti gli altri reparti rimangono invariati.

La compagine è partita questa mattina per cui avrà tutto il tempo di riposarsi delle fatiche del viaggio e presentarsi in campo domani nelle migliori condizioni per affrontare la squadra di Frisoni che, con il quattro a uno inflitto ai granata domenica scorsa, ha dimostrato di essere ritornata nella forma migliore. Difficile compito è riservato ai bianco-neri ma essi indubbiamente sapranno assolverlo nel modo più onorevole.

Ecco la formazione:

Gremese; Ciroi e Venier; Dianti, Gallo e Barbot; Degano, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

Alle ore dieci di domani la terza squadra giocherà con quella del Ricreatorio Festivo nella seguente formazione:

Cantoni; Buzzi e De Stefano (cap.); Rizzi, Michelutti e Porpora; Lavaroni, Capozzi, Del Cet, Galluzzo e Agnese.

Riserva Casarsa.

Finali di zona S. P.

SAFREC-D.A.I. di Gorizia

Domani alle ore 16 sul campo di via Pordenone s'incontreranno per la partita di ritorno delle finali del campionato S. P. le squadre del Dop. Safrec di Udine e D.A.I. di Gorizia.

La partita, data la posta in palio e la classe delle squadre in gara, si preannuncia molto interessante.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 47 dell'8 giugno 1939-XVII.

Coppa Post Campionato. - Omologazioni. Gara finale dell'8 giugno 1939-XVII. — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: O.N.D. Borgomeduta-O.N.D. Arzene 3-0.

Classifica. — In base ai risultati conseguiti nei due incontri di finale viene proclamata vincitrice della Coppa Post Campionato, per il miglior quoziente reti (1-2, 3-0), la Sezione Calcio dell'O.N.D. Borgomeduna. Alla predetta squadra ed alla squadra della Sezione Calcio dell'O.N.D. Arzene, seconda classificata, il Direttorio invia il suo più vivo plauso.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 27 corrente Castellan Osvaldo (Arzenè) e Brusin Alfredo (Borgomeduna).

Trofeo «Portus Naonis». - Avvertenze. — Si rammenta alle Società interessate che il termine massimo per l'iscrizione al torneo a margine scade sabato 10 corrente.

IPPICA

Il secondo concorso del circolo friulano

Nel nuovo Campo ostacoli di via Podgora, appositamente del tutto attrezzato a nuovo, avrà svolgimento domani il secondo Concorso Sociale del Circolo Ippico Friulano, approvato dalla F.I.S.E.

Le gare comprenderanno quattro premi ai quali sono iscritti tutti i migliori cavalieri della Società e diversi Ufficiali. Le prove si inizieranno con il Premio Balilla, categoria riservata ai soci del Circolo Ippico. In questa gara i cavalli già partecipanti a concorsi ippici nazionali avranno tutti gli ostacoli rialzati in confronto ai loro competitori debuttanti.

Seguirà il Premio Primavera, cui il Comando della Divisione Celere Eugenio di Savoia ha voluto donare un elegante oggetto-premio, riservato ai migliori cavalli concittadini. I nomi dei cavalli iscritti: Sulmona, Pallino d'Antrodoco, Monello IV, Annabella, Withe Chief, Dolly attestano dell'interesse di questa prova, che si svolgerà su un percorso di «precisione» molto severo.

Nel Premio S. Giorgio i migliori cavalli concittadini saranno in gara con i cavalli degli Ufficiali della guarnigione di Udine in una prova di «precisione».

Chiuderà il programma il «Premio Roma», gara di «velocità» per coppie di cavalieri, cui parteciperanno diversi ufficiali e borghesi.

In ogni gara è assicurata la partecipazione di oltre una decina di cavalli. Alla fine di ogni prova la Direzione del Circolo premierà i cavalieri vincitori con eleganti doni ed oggetti.

Tutti i Soci del Circolo con le loro famiglie ed i loro amici sono invitati ad assistere alla manifestazione.

CICLISMO

La "Coppa A. Salvato,,

Oltre i ricchi premi in palio per le due tappe e per il vincitore assoluto è in palio una ricca coppa di rappresentanza per la Società o Comando Federale della Gil col maggior numero di classificati nei primi cinque. Premi condizionari sono disposti in tutte due le tappe per i corridori dilettanti e Giovani fascisti.

Se il traguardo di Vittorio Veneto sarà raggiunto da un gruppo di corridori inferiori a quattro e con 2' di vantaggio questi si vedranno aggiudicare un ricco premio.

Ma una sportivissima innovazione ha voluto con altissimo senso sportivo apportare il Gruppo «Salvato», ha voluto cioè dar agio di partecipare alla competizione ai Giovani fascisti che non si sono piazzati in precedenti gare entro i primi cinque posti assegnando ad essi una classifica separata con relativi premi e con possibilità di concorrere a tutti gli altri in palio.

BOCCE

Gara a coppie a S. Osvaldo

Domani avrà svolgimento sui campi dell'osteria «Al Contadino» a S. Osvaldo, una gara di bocce a coppie. Numerosi sono i premi in palio.

PUGILATO

Oltoini vittorioso a Parigi

PARIGI, 9.

Dopo un severo incontro, nella sala Wagram, l'italiano Oltoini ha battuto ai punti l'ex campioni olimpionico Jean Despeaux in dieci riprese. Alla sesta ripresa Oltoini ha avuto l'occhio sinistro contuso e una breve emorragia nasale che hanno rallentato la sua azione, ma alla settima ripresa egli si è lanciato con rinnovato impeto nel combattimento. Il verdetto ha coronato le superiori qualità del forte pugile italiano.

La città lontana

Nella grande città di sua madre Alma non era stata mai: l'aveva sempre sognata però; larghe strade diritte, lunghissimi viali alberati, ampie sconfinate piazze, giardini, fontane, palazzi, monumenti di marmo, di bronzo e tanta tanta gente.

Dalla grande città la mamma era venuta via giovinetta per seguire il marito in quella cittaduzza del meridionale carica di sole, di polvere e di mosche e un poco della sua compostezza sobria e signorile di nordica l'aveva accompagnata sempre nei gesti parchi, nella voce sommessa che contrastavano col gestire irruento e la parlata appassionata propria della gente che ora la circondava.

Anche perchè morto il babbo s'erano ritirate in una casetta della periferia in uno rione particolarmente popolato e popolare e se dalle comari del vicinato venivano ampollosamente chiamate donna Maria e donna Alma «signori veri» non ne vedevano mai.

Colla pensione della mamma e una scoletta di ricamo ove una ventina di ragazze dei bottegai vicini imparavano il punto a giorno e il punto raso tiravano avanti: la casina l'aveva portata ancora in dote la nonna paterna ed era piccola come una scatolina, modesta, quasi povera, ma alle finestre c'era tutta la fioritura di piantine che s'avvicendavano colle stagioni, nel salotto sulla «consolle» troneggiavano sotto le campane di vetro la pendola e i vasi di fiori finti, il divano e le poltrone erano rivestite di fodere bianche inamidate e dure come signore in visita impettite e sussiegose e nel salotto faceva sempre freddo, anche in agosto.

Quando Alma era bimba e la mamma le narrava una favola non diceva come s'usa: «C'era una volta in un paese incantato...» ma: «C'era una volta a Torino...» perchè a Torino succedevano le cose più mirabolanti e fantastiche: quando poi la figliola s'era fatta giovinetta non più fiabe ma descrizioni vere della grande città lontana riempivano gli ozii delle due donne: i portici famosi, quel Valentino galeotto per romantici e innamorati, le sartine svelte ed eleganti, gli studenti chiassoni e allegri passavano dinanzi agli occhi larghi di Alma come leggendarie incisioni di un libro meraviglioso: il libro dei sogni.

La conclusione di tali racconti era sempre la stessa: «Appena abbiamo un po' di soldi andiamo lassù» ma, povera mamma, era morta senza poter esaudire il suo sogno e Alma era rimasta sola e povera nella piccola casa. Unico legame alla grande città lontana una vecchia prozia alla quale regolarmente la mamma due volte all'anno cioè per Natale e per S. Rosa inviava una letterina d'augurio firmata anche dalla figliola, accompagnata a Natale da una scatola di quei dolci meridionali larghi come la palma di una mano e pesanti come un mattone e all'onomastico da un ricamino di Alma: un fazzoletto, una sacchetta, una tovaglina. Invariabilmente e metodicamente la vecchia parente ricambiava con un panettone e un cartoccio di caramelle. Morta la mamma Alma aveva continuato la tradizione consuetudine degli auguri e del regalino. Non sapeva se questa prozia era ricca o povera e forse non se l'era mai chiesto: le lettere che la vecchia scriveva erano gentili ma senza espansione e non lasciavano trapelare nulla della sua vita. La mamma le aveva detto che era stata molto bella ma anche lei doveva saperne poco sul conto di questa parente sposatasi giovanissima e andata in America col marito. A Torino infatti era tornata vedova quando già la madre di Alma aveva lasciato la città ed era già un bel miracolo che così lontane e staccate avessero potuto ritrovarsi e riallacciare il tenuissimo filo.

Ma zia Rosa rappresentava per la fanciulla la città favolosa della sua infanzia, il paradiso terrestre della sua giovinezza solitaria e malinconica e non avrebbe spezzato mai quel filo invisibile che correva da un capo all'altro della penisola. Di sè Alma nelle rade lettere diceva poco o nulla, notizie evasive sul suo modesto lavoro, nessun accenno mai a quel segreto struggente desiderio di vedere almeno una volta la città di sua madre. Poi un giorno improvvisa e inattesa era giunta una lettera dattiloscritta, firmata da uno sgorbio in cui a stento Alma aveva decifrato un nome sconosciuto e la qualifica di notaio.

In uno stile conciso e breve le veniva annunciato che la zia Rosa era morta e il suo nome figurando nell'elenco degli eredi era invitata a recarsi a Torino al giorno tale all'ora tale, allo studio del notaio sito in via tale ecc. ecc.

Pochi giorni dopo Alma partiva.

Aveva appena appena i soldi per il viaggio, ma non importa, anche se la vecchia non le aveva lasciato, quasi per una giusta restituzione, che quei ricamini che da circa vent'anni ad ogni santa Rosa era solita inviarle in una scatoletta che profumava di lavanda, quel viaggio sarebbe pur stato sempre un grande avvenimento. Il più grande avvenimento della sua vita.

* * *

A Torino giunse dopo un viaggio massacrante durato tutta la notte. Pioveva, faceva freddo, la città le apparve grigia, monotona, piena di gente affrettata uniforme.

Dov'erano le «tote» brillanti sotto i portici, dove il Valentino verde di prati e di acque, dove la bella gente elegante e cortese?

Alma aveva freddo, aveva sonno, aveva fame, con fatica si trascinò sino all'indirizzo indicato, facendosi piccina piccina entrò nello studio del notaio.

L'accolse un fattorino inappuntabile che la consegnò ad una signorina ossigenata, sgonnellante in un succinto gonnellino nero.

Arrossendo e scusandosi quasi come di una colpa colla lettera ricevuta, l'altra senza posar gli occhi sul foglio, squadrandola tutta da capo a piedi non si capiva se diffidente o canzonatoria la introdusse in una sala lunga e stretta, malamente illuminata da un'unica finestra.

Al centro della camera troneggiava un grande tavolo di noce, al di qua del tavolo in semicerchio erano preparate una dozzina di sedie, all'estremità del semicerchio erano sedute tre persone: un uomo e due donne e parevano in attesa.

L'uomo poteva avere cinquanta anni e aveva tutte le caratteristiche del vecchio servo di casa signorile, impettito e dignitoso, le due donne parevano più giovani, vestivano di nero con cappelli e guanti da lutto ed una aveva un viso ridente, simpatico e aperto.

Fu costei che scorgendo la nuova giunta s'alzò: le mosse incontro come un'amica.

— La signorina Alma?

Rispose con un cenno imbarazzato. Pensava al suo vestito verde e liso, al cappellino pretensiosamente piumato, che avrebbe detto quella «signora», non vedendola in lutto?

— Io sono Giacinta — fece intanto l'altra con la sicurezza di chi sa di poter essere riconosciuta subito — e questa è Giovanna e quello è Augusto. Ma vedendo che la signorina non accennava parola o gesto di riconoscimento riprese più fredda, quasi sostenuta:

— La povera signora si è ricordata anche di noi, non per nulla l'abbiamo servita fedelmente per quasi vent'anni.

Allora Alma comprese, arrossì violentemente, porse la mano spontanea, gli altri tre sfiorarono appena le dita tese: rispettoso saluto di subalterno a superiore.

Intanto entrava altra gente: Giacinta confidenziale e sicura sussurrò ad Alma:

— Sedete qui — e quando se la sentì a fianco le soffiò all'orecchio: — Quelli sono i nipoti del marito della signora Rosa: sono carichi di milioni ma sperano nell'eredità. Per quello le facevano tanto buone a quella buonanima, ma era furba, sapete, e aveva capito. Vedrete che faccia quando sapranno!

Man mano la signorina ossigenata introduceva qualcuno. Giacinta mormorava all'altra di chi si trattava: cugini, il medico che aveva assistito negli ultimi anni la vecchia, qualche amico. In tutto una quindicina di persone.

Finalmente una porta laterale s'aprì silenziosamente: entrarono un signore alto con un gran naso aquilino, i capelli quasi tutti bianchi, un viso affinato, sottile e un signore più giovane corpulento, cogli occhiali sul naso rincagnato e un'astuta espressione canzonatoria negli occhi vispi.

— Il conte Torrengo, presidente dell'Istituto dei ciechi e il notaio — bisbigliò Giacinta.

All'apparire dei due s'alzarono tutti in piedi, il notaio salutò affabilmente qua e là, quando i suoi occhi furbi sfiorarono Alma corrugò la fronte come di chi si sforza per ricordare, improvvisamente parve aver compreso, allora la fissò insistente, indagatore, curioso. E sotto quello sguardo, Alma arrossì di nuovo. Anche il conte aveva salutato molti fra i presenti poi prese posto al centro del semicerchio in una sedia che pareva essere rimasta vuota proprio per lui, scavallò le lunghe gambe, incrociò le belle mani.

Nel frattempo era entrato il sostituto del notaio, un bel ragazzo elegante. Recava una gran busta che aprì dinanzi al suo principale e tratto un foglio cominciò l'appello dei presenti.

Anche lui aveva sulle labbra sottili sinuose un sorrisetto di beffa divertentissima.

All'appello risposero tutti con cenni del capo, con lievissimi suoni inarticolati; udendo il proprio nome Alma non fu capace di muoversi, di parlare; per lei rispose Giacinta: — «C'è, c'è», e allora tutti si volsero a guardarla e lei avvampò ancora come una colpevole.

Incontrò gli occhi del conte che s'erano piegati anch'essi verso di lei, pensò: — Certo la zia lasciò tutto all'Istituto dei ciechi — e le parve di tornare a galla.

Invece la zia aveva istituito erede universale lei, proprio lei, ricordando i poveri ciechi con una cospicua elargizione e non lasciando agli altri presenti che piccoli legati.

A farle intendere che l'erede era lei ed erede di un patrimonio che si aggirava sui cinque sei milioni occorse tutta l'intelligenza e la pazienza del notaio.

Pareva intontita, assente e peggio indifferente.

Invano Giacinta le declamava accanto: «La mia padrona! siete la mia padrona, ora!» inutilmente gli altri parenti, quelli delusi, la guardavano sogghignando, non capiva, non riusciva a farle intendere la verità.

Finalmente s'accostò il conte. S'inchinò, le sorrise. Le parlò anche subito cordiale amico.

— Un po' stordita, vero? Eh, un viaggio lungo, molto lungo, lo so.

Una pausa, come l'attesa di una parola, di un accenno a scuotersi, ad entrare nella realtà. Non venne. Allora riprese tranquillo, sereno:

— La vostra povera zia mi onorava della sua amicizia. Era una cara vecchietta arzilla, arguta. Spero che mi conserverete la stessa benevolenza, quindi fin d'ora mi permetto mettermi a vostra disposizione per quanto possa occorrervi. Dico bene, dottore?

Si volse, battè amichevolmente una mano sulla spalla larga del notaio, sorrise anche a lui.

Poi sorrise a Giacinta che era rimasta accanto ad Alma come a lei toccasse il compito di proteggerla, tutelarla. Anzi alla cameriera si rivolse colla familiarità di un vecchio amico di casa.

— L'affidiamo a voi, Giacinta, abbiatene cura.

— Oh signor conte! per me è come fosse tornata la signora Rosa! — e presala per un braccio le disse: — «Adesso andiamo a casa».

Passiva Alma la seguì.

Fuori trovarono ancora pioggia, freddo e grigiore.

— E' sempre così? — fece alzando gli occhi al cielo uniforme.

Erano le prime parole che pronunciava.

Giacinta non rispose. Che importanza poteva avere per una che di punto in bianco da povera diventa milionaria un po' di acqua che vien giù dal cielo?

— Prendiamo un tassì — propose piuttosto saggiamente.

— Ma io... — «La milionaria» non osava confessare che aveva i soldi contati.

L'altra sorniona comprese. Comprese e rise.

— Eh che vi date pensiero! Faccio io! E poi avete udito: domattina il notaio vi manderà il sostituto con l'anticipo di alcune migliaia di lire.

Salirono in macchina.

— Avete visto la faccia di quei due? — chiese maligna la cameriera come non ne potesse più di pettegolare un po'.

— Chi? fece lei distratta.

Si sforzava di guardare fuori del finestrino, ma tutto turbinava, correva, precipitava in uno stesso grigiore piatto uguale.

— Chi?! i nipoti! e anche i cugini Gelli speravano, ve lo dico io. Adesso vedrete come verranno tutti a lisciarvi, adularvi. Ma voi sbarazzatevene subito. Piuttosto — ed abbassò la voce — tenetevi in buono il conte. Gran signore, ma di questi — e fece un gesto significativo — pochini pochini. Se lasciate fare a me e al notaio (con un'occhiatina ci siamo subito capiti) combiniamo tutto per benino.

— Vi piacerebbe diventare contessa?

Non rispose, forse non comprese.

Chiese:

— Dov'è il Valentino?

— Il Valentino?! Ah sì! dall'altra parte della città, ma poi le signore non ci vanno. E' pieno di bambini, di domestiche e di soldati. — E arricciò il naso in una smorfia di disgusto.

Il tassì s'arrestò.

— Eccoci, — annunziò baldanzosamente Giacinta uscendo per la prima.

Alma la seguì più stenta, quasi pesante. Si trovò in una viuzza stretta colle case alte alte, grigie, vecchie, brutte.

Una porticina modesta, un andito buio s'aprivano dinanzi a lei come una voragine nera.

Istintivamente Giacinta sentì il bisogno di giustificare, di spiegare.

— La povera signora non volle mai cambiare casa e poi ormai era tanto vecchia e tutte le novità le davano noia. Ma per voi ci vuole una bella villetta in un corso, lasciate fare al notaio, al conte e a me. Ci pensiamo noi, penseremo noi a tutto.

E sorridendo la sospinse verso il buoio dell'andito.

Alma entrò rabbrividendo.

Pensava sempre la stessa cosa dall'ultimo che era scesa dal treno: la città sognata non era quella, chi lo sa dov'era! Forse bisognava fare ancora tanta tanta strada per giungervi, forse non vi sarebbe giunta mai.

Ora era ricca, domani forse sarebbe diventata contessa, ma la grande città della sua infanzia era ancora lontana....

Viola Abba

PRELUDIO DELL' ESTATE

INVITO ALLE DOLOMITI

Vallate ammantate di boschi tra cornici di granitiche vette

CORTINA D'AMPEZZO, giugno.

Dopo una settimana d'automobile per monti e per valli lungo fiumi spumeggianti e placidi laghi verdazzurri, attraverso boschi folti e prati fioriti, in vista delle acute vette cristalline, s'è conclusa ieri sera una mia capricciosa peregrinazione per l'incantevole regione delle Dolomiti. Senza attendere come sembra di prammatica o di moda in Italia, il mese d'agosto, ho voluto venire a vedere la montagna nella purezza del suo splendore e nell'austerità del suo silenzio, prima che la invada la eterogenea folla estiva e la turbi il rombo dei mille motori ed il vociare delle comitive turistiche.

Visioni d'incanto

Viaggio incantevole; sensazioni indimenticabili. Lasciata la piana lombarda poco dopo Brescia, poichè considero questa, al pari dell'autunno l'epoca più propizia anche per godere il lago, non ho voluto trascurare lo stupendo Benaco turchino incorniciato di argentei olivi e di verdi cipressi, ed ho fatto sosta a Gardone, a Riva ed a Torbole, località meravigliose per bellezze paesistiche ed ideali per un placido soggiorno, attrezzate come oggi sono sia dal punto di vista alberghiero che da quello sportivo. La Gardesana poi, con le sue cento gallerie scavate nella roccia, con le sue alte terrazze affacciate sul lago, è davvero una magnifica strada, in tutto degna di fare da accesso all'incantato regno dolomitico.

Di questo la bellissima Trento, squisita città d'arte che merita molta maggiore attenzione da parte dei turisti, forma la marmorea soglia. Infatti nella città di Battisti si respira già aria dolomitica, chè vicino è il Gruppo di Brenta, tipico complesso di vette ardite varie e pittoresche, in mezzo a cui due gemme sono incastonate: Madonna di Campiglio con i suoi fitti boschi e Molveno col suo limpido lago. Un balsamico profumo di resina ha assaporato attraversando quei boschi per scendere alla luminosa Val di Sole ed alla fertile Val di Non e per risalire, lungo pendii intensamente smaltati di verde, al Passo della Mendola, da cui lo sguardo spazia nell'ampia conca di Bolzano.

L'italianissima città, cui il Fascismo ha impresso un intenso ritmo di vita industriale ed economica è il naturale centro di smistamento del turismo dolomitico. Ad essa, dotata di una perfetta attrezzatura ricettiva, confluiscono arterie ferroviarie e stradali e da essa si irradiano i servizi automobilistici, le linee tranviarie e le funivie che portano sù al Colle, a San Genesio e sull'altipiano del Renon cosparso di deliziose località di villeggiatura estiva ed autunnale. Nè meno incantevole, e ricca di attrattive d'ogni genere, si presenta Merano, il florito giardino dell'Alto Adige, punto di passaggio e di gradita sosta per chi è diretto alla Val Venosta, o ne proviene dopo aver superato il valico dello Stelvio, essere salito fino ai silenti laghi di Resia, o penetrato nelle profonde valli di Solda e di Martello aver ammirato da vicino i giganti ghiacciati dell'Ortles e del Cevedale maculati di nero e di bianco.

Ma da Merano, cui fa capo anche la nuova Strada del Passo delle Palade, il mio itinerario, risalendo la verde idilliaca Val Passiria, mi ha portato, per il Passo del Giovo, nella conca di Vitipeno, che è certo la più tipica città altoatesina, là dove tre valli — di Ridanna, di Vizze e di Racines — confluiscono in quella dell'Isarco. Bressanone è lo storico centro di questa Valle, mentre Colle Isarco, ai piedi del Brennero è la sua più elegante stazione di villeggiatura. Ed è all'altezza di Bressanone che si dirama, verso oriente, l'ampia Pusteria coperta di messi di prati e di boschi, bagnata dalle placide acque della Rienza. Qui Brunico e Dobbiaco sovrastano per importanza a dieci altrettante deliziose località di soggiorno estivo, come Ortisei e Selva primeggiano tra le stazioni della fiorita Gardena, dominata dall'acuto dente del Sassolungo, chiusa tra i Gruppi delle Odle, del Sella e del Catinaccio e sormontate dall'incantevole Alpe di Siusi con lo Sciliar.

Il Gruppo del Sella, circondato da quattro strade importantissime che valicano i Passi di Gardena, di Campolongo, di Pordoi e di Sella, è come il fulcro del movimento turistico delle Dolomiti. Da nord scende anche l'arteria della Valle di Badia e di Marebbe, oasi di pace assoluta tra scenari di fantastica bellezza. Da sud sale la strada della Val di Fiemme e di Fassa che si congiunge a Vigo, sotto le bianchissime creste del Latemar, con l'arteria di Val d'Ega, che attraversa il paradiso di Carezza. Quanti itinerari, uno più dell'altro spettacoloso, in questa zona! Da Canazei, ai piedi della Marmolada, sono disceso fino a Predazzo, piegando poi verso l'alto Passo di Rolle, e scendendo nella conca di San Martino di Castrozza, ai piedi delle Pale, bellissime anche dal Passo di Cereda, lungo la strada che da Fiera di Primiero porta ad Agordo ed a Belluno.

Dal Piave alle Dolomiti

Ecco la vallata del Piave, varia profonda solenne. Per Longarone si tocca Pieve di Cadore e si sale ad Auronzo attraversando paesi caratteristici e pittoreschi, tutti ottimamente attrezzati per il soggiorno estivo. E da Auronzo per la tortuosa valle dell'Ansiei, tra il Gruppo delle Marmarole e quello dei Cadini, si è raggiunta Misurina, dove nel lago cristallino mai come in questo limpido giugno avevo trovato luci tanto belle, nè cielo più terso dietro le Cime di Lavaredo. Il valico di Tre Croci, tra il Cristallo e il Sorapis, ed eccoci su la magica conca di Cortina, incomparabile scenografia policroma di giganti che si chiamano Pomagagno, Tofane, Pelmo, Antelao.

Si dovrà ritessere l'elogio di Cortina? No, benchè in questa mia peregrinazione, dirò così precoce, l'abbia trovata più che mai ospitale ed attraente, più genuina nella sua grazia, senza quella ressa di gente eterogenea che non ha nè volto nè anima. Questo senso di sollievo, direi quasi di benessere, l'ho provato d'altronde, in tutte le località toccate dal mio viaggio, tanto che mi sono più volte domandato perchè mai gli italiani si ostinino ad andare a villeggiare in montagna soltanto nel mese di agosto, che non è detto affatto sia quello ideale per soggiornare in montagna. Almeno qui nelle Dolomiti che sono, in quell'epoca, sempre troppo affollate, e dove non è facile, in tanta ressa, trovare la sistemazione che si desidera, e tanto meno quella tranquillità che è indispensabile per trarre dalla villeggiatura i vantaggi di un calmo riposo.

Adesso invece, di prima estate — come del resto anche nel settembre, quando la stagione si conserva buona — la montagna dolomitica l'ho trovata quanto mai deliziosa ed incantevole. Nella quiete solenne delle valli profonde e delle eccelse cime, non turbate di continuo dal rombo delle automobili e dei torpedoni nè dal vociare delle comitive turistiche, il paesaggio acquista tutta la maestosa evidenza della sua pura bellezza, tuto il fascino della sua profumata poesia. Le stesse condizioni atmosferiche, assai migliori in giugno e luglio che in agosto — mese soggetto a frequenti sbalzi di temperatura e a precipitazioni atmosferiche — contribuiscono a rendere preferibile quest'epoca per un soggiorno in montagna: più costanza di clima, miglior luce e più chiara limpidità di orizzonti assicurano il benessere fisico ed un maggior diletto degli occhi e dello spirito per chi ama i capolavori della natura e le spettacolose visioni panoramiche.

Vantaggi pratici

A ciò s'aggiunge una serie di vantaggi pratici non trascurabili per chi evitando il periodo della ressa babelica, anticipa oppure pospone la propria villeggiatura in montagna. Gli alberghi, questi confortevoli e bene organizzati alberghi dolomitici, sono già aperti tutti ai primi di giugno, freschi puliti fragranti, pronti ad accogliere l'ospite ed a blandirlo con la dolcezza delle loro ovattate comodità. C'è spazio, e c'è aria, e c'è silenzio ancora, in essi. Sono libere le migliori stanze, quelle che guardano su la pineta o sul ghiacciaio; e l'albergatore volentieri le offre ai primi clienti che arrivano, senza pretendere aumenti di prezzo, ma anzi praticando le tariffe più basse nel mentre assicura maggiori agi, un servizio più pronto e più accurato.

Perchè è legge vecchia, che, in albergo specialmente, si sta sempre meglio quando si è in pochi: la servitù risponde al primo squillo di campanello; nel ristorante il cameriere è sempre pronto ai vostri cenni quando addirittura non sta ad interpretare dagli sguardi i vostri desideri; nè c'è il caso che il portiere scordi una commissione o fraintenda un'ordine. Insomma ho constatato per esperienza che a venire nelle Dolomiti — come del resto nelle stazioni termali della Valsugana, a Levico Roncegno e Vetriolo, e sull'altipiano di Lavarone e Folgaria, ottime villeggiature — all'inizio della stagione, si ha un'infinità di vantaggi. Si comincia col trovare più bella la montagna, col godersi una quiete veramente riposante e si finisce con lo spendere sensibilmente meno che nell'alta stagione, quando l'affollamento torna a tutto ed esclusivo beneficio dell'albergatore, ma spesso a scapito del servizio, cioè del cliente.

Sigma

Artigianato d'Italia

Il significato autarchico della IX Mostra-Mercato

La IX Mostra - Mercato Nazionale dell'Artigianato, inaugurata l'11 maggio, ha chiuso i suoi battenti. Principi, Ministri, personalità, esponenti di categorie economiche, artigiani di ogni parte d'Italia, e la grande massa del pubblico hanno visitato questa Mostra, nella quale erano ben riconoscibili le innate e salde capacità dell'artigianato italiano ed era rappresentata, mediante concrete testimonianze, l'efficienza di questa tipica branca del lavoro nazionale. I visitatori non si sono limitati a prendere atto dei risultati raggiunti nei vari settori di produzione, — ma specie quelli dei ceti commerciali — hanno portato un notevole contributo all'incremento delle vendite, il cui volume — che si è venuto di giorno in giorno accrescendo — ha confermato anche quest'anno, e forse più che negli anni scorsi, che accanto alla Mostra vive, opera e sviluppa, con successo sempre più significativo, il mercato.

Infatti, uno sguardo ad alcune cifre dimostrerà in modo eloquente il grande successo mercantile e turistico della manifestazione, sia come Mostra che come Mercato. Su 107 ambienti esposti ne sono stati venduti 48. Sono state effettuate vendite dirette al minuto per 1.224.000 lire di fronte a L. 674.000 del 1938, con un aumento di ben 550 mila lire. Le contrattazioni hanno permesso agli artigiani di concludere affari per un importo complessivo di circa 14 milioni di lire con un aumento di 4 milioni rispetto all'anno scorso. Complessivamente hanno visitata la Mostra 198.615 persone di fronte a 95.799 visitatori dell'anno precedente; le delegazioni dell'E.N.A.P.I. e gli organi federali hanno organizzato ben 53 comitive provenienti da ogni regione del Regno con 8634 partecipanti.

Questa nona edizione della Mostra - Mercato ha assunto rispetto alle precedenti una particolare importanza per il fatto che quest'anno essa ha avuto finalmente la sua nuova sede stabile.

Vasti, ben disposti ed organizzati nei vari servizi, i nuovi edifici coronano una profonda aspirazione delle categorie artigiane, che — sin dalla prima rassegna — hanno fermamente voluto che la Mostra si svolgesse in un ambiente il quale fosse all'altezza della funzione politica, artistica ed economica dell'artigianato italiano.

Il Duce, che ha sempre mostrata la Sua concreta simpatia per gli artigiani, ha con il suo personale intervento favorita questa realizzazione, che è un potente personale di vita per l'artigianato sia sul terreno spirituale, che su quello commerciale.

Sono noti gli obbiettivi di questa Mostra - Mercato, che nella sua denominazione trova ben chiaramente precisati i suoi compiti ed i suoi attributi. Accanto alla funzione espositiva della Mostra, sta la funzione mercantile della rassegna, la quale costituisce pertanto l'anello di congiunzione fra produttori, commercianti e consumatori. L'artigianato, che generalmente non è dotato di una completa ed efficiente organizzazione commerciale, trova nella Mostra - Mercato un sicuro e costante potenziamento il quale lo mette in grado di allargare la normale cerchia della sua attività e di affrontare mercati sempre più ampi.

Questo aspetto economico della Mostra assume ancora maggiore rilievo, se si considera che le vendite di prodotti artigiani sollecitate ed effettuate attraverso la Mostra stessa sono dirette anche verso clientele estere, creando e ampliando così le basi ed i legami di quelle correnti di traffico destinate a continuare ed a consolidarsi.

L'artigianato italiano in questo campo offre notevoli possibilità ai fini dell'incremento delle esportazioni, le quali, per questa produzione si basano sulla nostra tradizionale capacità artistica e sul favore con il quale vengono accolti i manufatti che hanno una loro propria individualità: ciò sopratutto in quei mercati nei quali la produzione di massa è preponderante. La produzione di qualità in questi nove anni di mostre fiorentine ha subito una profonda e sistematica evoluzione, che testimonia della maturità artistica e dell'ansia di rinnovamento che sono alla base del lavoro artigiano di questo nostro tempo. A Firenze, in questa nona Mostra, figuravano ceramiche, vetri, tessuti, lavori in paglia, ferri battuti, opere di alabastro, accessori dell'arredamento e della moda, ambienti arredati, lavori dell'artigianato rurale, manufatti in cuoio — sandali, cinture, borsette — e migliaia e migliaia di prodotti di ogni genere e tipo, dimostrando che l'artigianato italiano ha lavorato e lavora con serietà di intento e con una preparazione e sensibilità, in tutto aggiornate ed aderenti, nelle molteplici espressioni di vita, alla nostra realtà nazionale.

Merita particolare rilievo il complesso delle produzioni di novità esposte nell'ambito delle presentazioni su tema, talune delle quali hanno avuto speciale risalto e successo. Tra queste, citiamo negli articoli di moda i sandali da donna, i fiori artificiali, le cinture di ogni materia, le fibbie, i ciondoli, i bracciali, i monogrammi, i portafortuna, le borsette, i fazzoletti da signora, i farsetti a maglia, ed in altri settori, la riuscitissima presentazione di piatti, ciotole e recipienti in legno per gli usi di cucina e di tavola.

Tra i temi di carattere coloniale, è stata apprezzata la presentazione di figurini per abiti femminili destinati alla donna italiana che vive nell'Impero, quella di valigie e porta-corredi, occorrenti alla vita dei nostri pionieri nelle vaste regioni dell'Africa Italiana.

Nel complesso ben duemila espositori hanno partecipato, con i più svariati prodotti, a questa importante rassegna del lavoro artigiano, occupando una superficie di circa novemila metri quadrati.

A chiusura della Mostra, si può dire che il consuntivo della nostra manifestazione è stato quanto mai soddisfacente, nelle sue varie voci relative alle vendite, all'afflusso dei visitatori, al numero di prodotti esposti ed alla qualità. Molte diecine di migliaia di visitatori hanno circolato per i padiglioni, esaminando i campionari ed acquistando prodotti per cifre veramente notevoli. Rispetto alla Mostra precedente si è registrato un incremento del 40 per cento sul numero degli ingressi e di circa il 30 per cento sulle vendite.

La sempre più accurata selezione dei prodotti, la più efficace collaborazione tra artisti progettisti ed artigiani esecutori, il più largo impiego delle materie semilavorate dall'industria per le più svariate produzioni artigiane ed infine la sistematica utilizzazione delle materie prime autarchiche sono le caratteristiche apparse in questa Rassegna, dimostrando in modo tangibile lo sforzo che l'artigianato compie per l'indipendenza economica della Nazione.

«Impero ed Autarchia»: sono questi i segni sotto i quali si è svolta la nona Mostra-Mercato Nazionale ed in cui si riassume tutto il programma di lavoro e di lotta del nostro Artigianato.

Nella mistica di tale binomio risplende la luce spirituale di questo esercito di produttori, che è operoso, compatto e volitivo per recare il suo fattivo contributo alla grande battaglia affrontata dal Regime.

Questa realtà, che trova nella manifestazione di Firenze la sua vitale conferma, è il frutto di nove mostre, di tredici anni di organizzazione sindacale, di circa quindici anni di assistenza dell'E.N.A.P.I.: tre settori di attività che il Presidente dell'Artigianato Italiano, Consigliere Nazionale Buronzo, in obbedienza alle direttive del Duce, ha animato e condotto con la sua vibrante e profonda passione, rendendoli sempre più efficienti, ed aderenti alle necessità delle categorie e all'interesse supremo della Nazione.

La stagione lirica all'Arena di Verona

L'organizzazione turistica

VERONA, 8.

L'organizzazione tecnica della XXIII Stagione Lirica nell'anfiteatro romano di Verona si può dire — a poco più di un mese e mezzo dalla data inaugurale dei grandiosi spettacoli — compiutamente realizzata in ogni settore. Il complesso dei cantanti, l'orchestra, la massa corale, i servizi inerenti al più vasto palcoscenico del mondo, hanno il loro pratico riferimento nella catalogazione di tutti gli iscritturati che l'Ente Autonomo ha già disposto nei minimi dettagli.

La Sovraintendenza dell'Ente — in altri termini — ha già iscritto in partita di ordinaria amministrazione gli effettivi numerici e di qualità, indispensabili alla prossima stagione: un organismo di oltre millecinquecento unità: e sia detto senza far torto alla sostanza squisitamente eletta della manifestazione, ogni unità è contraddistinta, per esigenze di disciplina interna, dal suo numero d'ordine.

A questo lavoro, delicato e complesso, di preparazione degli spettacoli nei riguardi pratici ed amministrativi, corrisponde su un terreno immensamente più vasto (e ricco di elementi utili alla fortuna della classica stagione veronese) l'organizzazione turistica in Europa e in ogni parte del mondo. I primi frutti di questa ardua appassionante fatica, si concretano negli accordi già intervenuti con la *Cit*, e, intanto, con la *Isaria* di Monaco, accordi che assicurano il numeroso e costante concorso del pubblico straniero — particolarmente germanico — come si può riscontrare nelle frequenti richieste di informazioni che giungono all'Ente Autonomo. Ma l'interesse per la XXIII Stagione Lirica si manifesta vivissimo anche in America, donde affluiranno a Verona, nel periodo degli spettacoli, folte comitive turistiche; nè si deve escludere che un apporto notevole di curiosità si debba al fatto che nel calendario della Stagione figura l'opera *Giulietta e Romeo* di Zandonai, attraverso la quale, coi divini suffragi della musica, i fantasmi gloriosi degli «amanti di Verona» sono ricondotti — malgrado ogni arbitrio di prelevamenti vicentini — alla loro città e alla atmosfera della immortale leggenda. E in questo fervore di integrale valorizzazione dell'opera d'arte e di rispetto alla fantasia di Luigi Da Porto, di Matteo Bandello, di Shakespeare, Riccardo Zandonai lavora con appassionata dedizione.

Aria di lavoro per tutti, del resto, anche in altri campi che hanno diretti rapporti col successo degli spettacoli lirici: vogliamo dire, anzitutto, nel campo alberghiero, dove si va migliorando sempre più l'attrezzatura dell'ospitalità, elemento di grandissima importanza nel quadro della organizzazione turistica.

Collabora attivamente alla fortuna degli Spettacoli il Dopolavoro provinciale di Verona che ha valido fraterno aiuto in quelli di Trento e Rovereto, di Mantova, Padova, Brescia, Rovigo, Faenza, Forlì, Modena.

LETTURE

Lucrezio

Tito Lucrezio Caro visse in quell'epoca in cui più desolanti e più violente in Roma ardevano le lotte civili. Periodo di grande turbamento sociale e morale, quando molte teorie avevano modo di svilupparsi e molte credenze di far presa sul popolo, che cercava rifugio intesse alla sua paurosa superstizione. La dottrina di Epicuro, che dimostrava gli Dei non occuparsi di cose terrene, valse a togliere uno dei terrori dominanti e trovò largo consenso.

Questa concezione materialistica dell'universo, ripresa da Democrito dal filosofo ateniese sulla fine del IV secolo avanti Cristo, ridona all'uomo la tranquillità dello spirito. Le passioni devono essere dominate per raggiungere una intima felicità, e Lucrezio nel suo *De rerum natura* si propone appunto di divulgare le teorie del maestro, proponendo una nuova coscienza della virtù.

Il significato di Lucrezio consiste però anche, non ostante i suoi grecismi, nell'aver dato un contributo alla lingua latina, usandola a scopi filosofici e cercando di renderla vieppiù elegante e duttile, preparando in qualche misura lo stile di Cicerone.

Assai poco conosciamo della vita di Lucrezio. Nato tra il 98 e il 95 av. Cr., si dice ch'egli sia impazzito e morto quindi suicida nel 55. Il suo poema dovrebbe anzi essere stato scritto nei momenti in cui il male gli dava requie.

Questione ancora dibattuta però e sulla quale non giova soffermarsi se l'opera ch'egli ci lasciò basta a raccomandar nei secoli il suo nome, e se in esso egli abbandonò la parte migliore di sè, dell'animo suo, della virtù sua.

Il *De rerum natura* esce ora, in una bella e pregevole edizione dell'editore Mondadori di Milano, egregiamente tradotto in versione poetica da Camillo Giussani, figlio di Carlo Giussani, studioso ben noto di Lucrezio. Anzi, il testo latino a piè di pagina è appunto quello curato da Carlo Giussani, e può ritenersi in vero attendibilissimo. La traduzione fedele e quanto più possibile aderente al testo latino, senza abbandonare in licenze o trasposizioni di senso, supera difficoltà di lezione non indifferenti. Ne è uscito un Lucrezio quanto mai piacevole a leggersi e del quale possiamo intendere anche nei versi italiani, se proprio questi non li vogliamo soltanto come guida, la superba bellezza. «Prima voce della tromba epica» chiamò Leopardi Tito Lucrezio Caro e sentiamo effettivamente qualcosa di ardentemente appassionato, di umanamente solenne in questo poema per certi lati assai sconfortato. Nè bisogna ridurlo, come certuni hanno fatto, ad un poema esclusivamente didascalico: esso ha zone di alta poesia pur dentro numerose divagazioni scientifiche. Di fronte alla natura Lucrezio ha un palpito sincero, libero da ogni preoccupazione che non sia lirica, e pare talvolta anticipare quell'intensa curiosità con cui secoli più avanti Leonardo ricercherà l'essenza dell'universo.

Un volume dunque che è giusto ottenga la più larga diffusione e che è stato curato con ogni attenzione.

Cleopatra

Negli ultimi anni della repubblica romana, in cui già si gettano nient'affatto secondarie basi per il grande impero, troviamo una figura straniera, ambiziosa e decisa, che racchiude nel suo animo un sogno superiore alle forze sue e del suo popolo. Ed è una figura di donna: Cleopatra orgogliosa, ricca di intelligenza, persino eroica.

La storia di questa donna ambigua, sfrenata, pronta a tutte le arti per raggiungere il suo scopo, è stata spesso oggetto di attenzione da parte di molti scrittori. Figura complessa e per certi lati persino leggendaria, essa fu vista di solito soltanto quale femmina ed i suoi gesti furono considerati malvagi e perfidi. Eppure ebbe una sua personalità per cui potè levarsi dalla mediocrità. Cleopatra pensò di contrastare il dominio di Roma nel Mediterraneo, di contrapporre l'Oriente all'Occidente per distruggere questo. Idea temeraria ma grandiosa, fallita per l'opposizione di una civiltà maggiore, che doveva fatalmente imporre la sua superiorità.

Maffio Maffi questo ha inteso narrare nel suo *Cleopatra contro Roma*, uscito or è poco presso l'editore Vallecchi di Firenze in un ricco volume rilegato e opportunamente ornato di belle illustrazioni. E per tracciare questo dramma storico egli si è valso di fonti e documenti diretti, per cui la figura centrale ha perduto completamente quell'aspetto oleografico che altri superficiali scrittori vi avevano dato.

Ha voluto fare un racconto storico di questa vita avventurosa che dominò in modo sorprendente alcune vicende nel periodo del secondo triumvirato. Cesare l'accolse e l'onorò, Antonio si perdette per causa sua. La potenza di questa donna sembra a momenti aver ragione di ogni ostacolo. Chi le consacra una statua d'oro nel tempio di Venere Genitrice e chi per lei, rinunzia ad ogni onore, persino alla patria. Un attimo d'esitazione, forse un improvviso mancamento — non si riuscirà mai ad appurare bene una cosa — provoca la fuga nella battaglia di Azio. Ed il declino allora si fa precipitoso, la solitudine incombe d'ogni parte. A nulla varrà più la sua arte di seduzione. Ottaviano non si lascierà commuovere da quella donna forse appena allora sincera e che vedeva svanire ormai del tutto il sogno per cui aveva lottato e vissuto.

Maffio Maffi è riuscito a comporre le complesse vicende in una narrazione felicemente obiettiva, con una intonazione rigorosamente serena. La rievocazione pertanto risulta piacevole, oltre che istruttiva, nella efficacia delle scene e nella definizione delle figure. Ha penetrato la psicologia dei personaggi, ricercando in essi anche i moventi passionali e politici. Ed era compito ben arduo perchè appunto bisognava liberare il campo da molte sovrapposizioni fantastiche. Il Maffi vi è riuscito ed ha composto un libro pittoresco, vivace, destinato certo ad essere letto da molti.

u. a.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

La nostra provincia
tra le più prolifiche province del Regno

ROMA, 9

Non sono poche le provincie d'Italia le quali, seguendo il monito del Duce e richiamandosi ai dettami della potenza demografica del nostro Paese, contribuiscono allo sviluppo della popolazione.

Nel periodo di gennaio-aprile 1939 le provincie che hanno accusato una maggiore prolificità, rispetto al corrispondente periodo del 1938, sono: Savona, da 1240 nati vivi nel primo quadrimestre 1938 a 1281 nel primo quadrimestre 1939; Pavia, da 2464 a 2539; Varese da 2542 a 2587; UDINE da 4953 a 5036; Rovigo da 4632 a 4661; Gorizia da 1376 a 1447; Zara da 281 a 289; Campobasso da 3824 a 3850; Pescara da 2039 a 2068; Napoli da 23.484 a 23.885; Brindisi da 2713 a 2789; Foggia da 6503 a 6767; Taranto da 3712 a 3896; Lecce da 5832 a 6127; Matera da 1904 a 1971; Catanzaro da 6526 a 7132; Reggio Calabria da 5842 a 6563; Enna da 6767 a 7043; Messina da 5238 a 5423; Palermo da 8633 a 8776; Ragusa da 1923 a 2062; Siracusa da 2455 a 2623; Trapani da 3382 a 3644; Cagliari da 5716 a 6024; Sassari da 2976 a 3046.

Sebbene queste cifre, espresse in termini assoluti, non abbiano un valore decisivo, pur tuttavia esse vanno interpretate come una tendenza assai soddisfacente del fenomeno esaminato, in quanto stanno a documentare come nel clima fascista sia breve il passo dalle parole ai fatti, segnatamente da parte delle masse del popolo e dei piccoli centri del nostro Paese.

G. I. L.

Crociere Anno XVII

Il Comando Generale della Gil, d'intesa con la Lega Navale Italiana, ha preparato alcuni progetti di crociere per l'anno XVII.

Gli itinerari previsti sono i seguenti:

Crociere riservate ai Giovani fascisti e agli avanguardisti:

a) Napoli, Caprera, Barcellona, Porto Mahon (Minorca), Palermo, Napoli, (durata della crociera: otto giorni, quota di iscrizione: lire 400 circa).

b) Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Pireo, Atene, Napoli, (durata della crociera: undici giorni, quota di iscrizione: lire 500 circa).

Crociera riservata alle Giovani fasciste e alle Giovani italiane:

a) Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Rodi, Pireo, Napoli, (durata della crociera: tredici giorni, quota di iscrizione lire 600 circa).

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando federale della Gil (via Girardini, Ufficio preparazione spirituale e professionale) improrogabilmente entro il giorno 12 giugno XVII.

Manifestazioni alla Casa della G.I.L. femminile

Questa sera, alle ore 17, si chiuderà, con l'esecuzione di un saggio, il periodo di attività svolta durante il sabato fascista dai figli della lupa. La manifestazione avrà luogo nel teatro della Casa della Gioventù femminile del Littorio, in via Fabio Asquini, dove seguirà altresì una esibizione di pattinaggio a rotelle nella quale si produrranno alcune Piccole italiane, Giovani italiane e Giovani fasciste.

Si procederà infine alla premiazione delle Piccole e Giovani italiane vincitrici del torneo di palla rilanciata.

I familiari degli organizzati, i quali sono invitati ad assistere alla manifestazione, saranno quindi ammessi a visitare la mostra dei lavori eseguiti durante il corrente anno nei doposcuola cittadini.

Corsi di dattilografia

Il giorno 15 del corrente mese, avranno inizio due corsi di dattilografia, uno per avanguardisti e giovani fascisti, l'altro per giovani italiane e giovani fasciste.

Le lezioni saranno impartite da personale tecnico specializzato della Ditta Olivetti che gentilmente ha offerto la sua collaborazione in favore della Gil.

Le iscrizioni ai corsi — che saranno gratuiti — si ricevono presso l'Ufficio preparazione spirituale e professionale del Comando Federale della Gil, in via Girardini.

Il nuovo contratto collettivo di lavoro
per i produttori delle Assicurazioni

Tra la Federazione Nazionale Fascista delle agenzie e sub-agenzie di assicurazione gestite in appalto e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle Aziende di Assicurazione, è stato firmato il contratto nazionale collettivo di lavoro per i produttori di dette aziende e sub-aziende.

Il contratto che sarà inviato appena possibile alle organizzazioni periferiche perchè venga portato ad ampia conoscenza dei lavoratori interessati, pur tenendo conto dell'altro contratto precedente stipulato con i produttori delle imprese di assicurazione, attua una disciplina, la quale, più aderente alle peculiari caratteristiche dei produttori ed ai tipi di aziende cui si riferisce, non ha mancato di dare sistemazione a taluni suggerimenti consigliati dalla esperienza, derivata dalla prima applicazione del contratto stesso per produttori delle imprese.

Per quanto, particolarmente, si riferisce all'inquadramento, si sono previsti cinque gruppi, per la determinazione dei quali si è, innanzi tutto, fatto riferimento alle effettive mansioni esplicate, le quali, più che il sistema di retribuzione, possono e debbono determinare la natura della prestazione di opera compiuta, ai fini della sua necessaria tutela.

Parimenti si è provveduto a precisare il complesso delle norme concernenti il trattamento giuridico ed economico dei detti produttori, domandandosi alle organizzazioni interprovinciali di categoria il compito di fissare, provincia per provincia, i minimi di retribuzione e le percentuali provvigionali.

Il contratto inoltre stabilisce i minimi e la portata del trattamento di previdenza, il quale viene esteso ai produttori dei primi 4 gruppi, nonchè le indennità di licenziamento, la misura degli assegni famigliari, i premi di nuzialità, la iscrizione all'I.N.F.A.L.A.C.A., le norme relative al trapasso di azienda, le modalità ed i termini per l'inquadramento.

Il contratto sarà subito integrato nelle lettere di nomina tipo che, insieme con le lettere di nomina tipo per i produttori delle imprese, sono di imminente definizione.

L'odierna adunanza dell'Accademia

Stasera l'Accademia terrà adunanza alle 21 nella sala della Biblioteca Comunale per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: cav. Leo Pilosio: «Vicende politiche e militari nel 1848 in Friuli»; prof. Vittorio Fael: «Relazione sull'attività dell'anno accademico 1938-39».

Assemblea dei soci ordinari (prima convocazione): Nomina di nuovi soci; eventuali.

Nel Gruppo Artiglieri
Rapporto ai dirigenti della Batteria udinese

Giovedì sera, presso la Sede del Gruppo Provinciale med. d'Oro «Guido Pellizzari», ha avuto luogo il rapporto ai dirigenti della Batteria Udinese. Alla riunione ha presenziato anche il Comandante di Gruppo.

Sono stati trattati vari argomenti riguardanti il potenziamento della Batteria.

Alle discussioni sugli argomenti trattati, con vivo interessamento, hanno preso parte tutti i presenti.

Il raduno dei bersaglieri

Fervono i preparativi per il primo raduno provinciale dei bersaglieri in congedo, per la celebrazione del 103. anniversario della fondazione del Corpo, che tanto seppe rifulgere nella storia.

Alle ore 10 del 18 corrente i partecipanti al raduno s'incolonneranno in Piazza XX Settembre e si recheranno prima a deporre un gran fascio di fiori al Sacrario dei Caduti Fascisti, alla Casa del Littorio e poi faranno un altro omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti in guerra, in Piazza Vittorio Emanuele II. Alle ore 11 sarà celebrata la Messa al Campo dal cappellano Militare del Battaglione Provinciale mons. don Lino Molaro. Infine, sul terrapieno della stessa Piazza Vittorio Emanuele la fanfara eseguirà alcune canzoni di guerra.

In serata, alle ore 21, al Teatro Puccini sarà dato uno spettacolo a carattere bersaglieresco con la commedia in due atti: «Nessuno va al Campo» di Paolo Ferrari e la farsa in un atto: «Nicolino e Nicoletta» di Mario Tiranti, rappresentazioni che saranno eseguite dalle Filodrammatiche del III. e IV. Gruppo Rionale.

Al raduno interverranno le rappresentanze delle associazioni d'arma dipendenti dal P.N.F. Sono intanto pervenute anche le adesioni dei Plotoni Bersaglieri in congedo di Gemona, Tolmezzo, Tarvisio, San Daniele e Cividale.

Si ricorda che le adesioni degli altri gruppi dovranno pervenire entro il 12 corr. alla sede del Comando di Battaglione, in via Gemona, n. 8.

Ai Fanti di Paderno

Tutti i Fanti di Paderno sono invitati ad intervenire alla periodica riunione che si terrà in sede oggi, sabato, alle ore 20.30. Interverranno il Comando di battaglione ed i gerarchi del Partito e d'arma del luogo. Nessuno deve mancare.

Gita popolare con autobus
Udine-Grado Bagni

Con l'apertura della nuova stagione balneare di Grado, l'INT, effettuerà domenica 11 corrente una corsa speciale in partenza da Udine al mattino alle ore 9 (piazza Venerio) con ritorno alla sera alle ore 19.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è normale, e le prenotazioni si ricevono a tutto oggi sabato fino alle ore 19 presso la Società S.A.I.T.A. tel. 5.14.

I posti sono limitati fino al numero massimo di 40 persone.

Adunata dei controaerei

Domani domenica 11 giugno, gli iscritti al corso telemetristi e inoltre la 1. e 2. Batteria al completo di ufficiali e legionari, si trovino alle ore 8.30 a S. Osvaldo — Piazzale della Chiesa Uniforme di marcia.

Beneficenza

Alla «Dante Alighieri» — Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. Paolo Stringher: somma precedente L. 200; gr. uff. prof. Guido Berghinz lire 10; Antonio Camuffo 10, co. Andrea Caratti 10; prof. Giuliano Chizzola 10; dott. Lino Miotti, 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Nel primo anniversario della morte di Vincenzo Merli: la famiglia L. 50.

Per la Messa del povero. — Avv. comm. Agostino Candolini lire 10; in morte di Luigi Adami: N.N. lire 60; N.N. lire 10; Giuseppe e Gemma Mestroni in occasione del loro matrimonio lire 50; signora G. B. lire 25 per una Messa in suffragio del defunto Ugo.

Interruzione di transito

A datare da lunedì 12 corrente mese e per la durata di circa trenta giorni, verrà chiuso al transito la Via I. Marinoni in conseguenza dei lavori di sistemazione della carreggiata.

ATTI FEDERALI
Nomina di capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capo-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale «E. Beltrame»:

Renzo Cossio — Pietro Ciocchiatti — Edoardo Del Cet — Renato De Luca — Cesare Della Torre — Romeo Frassinelli — Valentino Lodolo — Gio. Batta Pizzolini — Guido Plebani — Dante Quaino — Alessandro Saccavino — Eugenio Scovacricchi — Vincenzo Sinico — Luigi Tamburlini.

La Delegazione Rionale del C.P.P.A.A. ha loro consegnato la cartella coi questionari-famiglia per le indagini relative alla Protezione A. A. nei fabbricati a ciascuno assegnati.

Il nuovo Vice Questore

Ha preso ieri possesso del suo ufficio il nuovo Vice Questore cav. uff. dott. Romolo Azzati, proveniente da Cremona. Intelligente e colto funzionario, giunge a noi preceduto da ottima fama. Il nostro cordiale benvenuto.

Diario degli esami al R. Liceo Ginnasio

Ammissione alla prima Classe Liceo: 16 giugno ore 8-12 italiano; 17 giugno ore 8-11 dal latino in italiano; 19 giugno ore 8-11 dall'italiano in latino; 20 giugno ore 8-11 lingua straniera; 21 giugno ore 8-12 greco; 22-23-24-25 (mezza giornata) 26-27 prove orali.

Ammissione alla quarta Classe Ginnasiale: 16 giugno ore 8.30-12 italiano; 17 giugno ore 8.30-11 dal latino in italiano; 19 giugno ore 8.30-11 dall'italiano in latino; 20 giugno ore 8.30-11 lingua straniera; 21-22-23-24 giugno prove orali.

Ammissione alla prima Classe delle Scuole medie: 16 giugno ore 9-12 italiano; 17 giugno ore 9-11 matematica; 19 giugno ore 9-9.30 dettato; 19 giugno ore 10-12 disegno; 20-21-22-23 giugno prove orali.

Chiarimenti sulla riforma della Previdenza sociale

Abbiamo di già esaurientemente illustrato la riforma della Previdenza sociale in alcune nostre note delucidative.

Ora, per una esatta e pronta applicazione delle relative disposizioni, pubblichiamo le seguenti norme di chiarimento:

1) Tutti i lavoratori, uomini dai 14 ai 60 anni (donne dai 14 ai 55 anni) operai e impiegati debbono essere assicurati presso l'Istituto di Previdenza Sociale, a cura dei datori di lavoro.

Per quanto riguarda gli impiegati, gli effetti dell'obbligo assicurativo il limite di retribuzione viene elevato da lire 800 a lire 1500; tale obbligo permane anche per quegli impiegati i quali superassero il detto limite dopo l'inizio dell'assicurazione.

2) I contributi per tutt'e quattro le assicurazioni: invalidità e vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione, nuzialità e natalità, sono per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore; essi sono dovuti, nella misura stabilita dalle apposite tabelle, già pubblicate, per tutto il periodo indicato dalle tabelle stesse (un mese per gli impiegati, una settimana per gli operai) anche qualora il lavoratore non abbia prestato la sua opera per l'intero periodo suindicato.

Qualora poi il lavoratore, invece della retribuzione settimanale, sia pagato a quindicina o a mese, la retribuzione settimanale, dovrà essere calcolata moltiplicando per 12 o per 24, e dividendo il prodotto per cinquantadue.

3) Per quanto riguarda la nuova assicurazione di nuzialità, precisiamo che tutti i dipendenti sono soggetti al pagamento dei relativi contributi, anche le ditte che non abbiano personale femminile; da detta assicurazione sono esclusi solamente gli stranieri o i cittadini non appartenenti alla razza ariana.

4) Gli assegni di nuzialità e di natalità corrisposti in base alle nuove norme assorbono sino alla concorrenza del loro ammontare, gli eventuali assegni o erogazioni corrisposte dai datori di lavoro ai propri dipendenti il trattamento di quiescenza, o di previdenza, mediante la costituzione di casse o di fondi speciali, è ammesso con l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia. Tale esonero è concesso anche nel caso in cui i datori di lavoro abbiano stipulato con compagnie private di assicurazione, delle speciali polizze per la quiescenza dei propri dipendenti. Le ditte interessate debbono inoltrare domanda al Ministero delle Corporazioni tramite le Organizzazioni sindacali. Esso è però subordinato a determinate condizioni e deve essere richiesto entro sei mesi dal 1.o maggio 1939. Ove qualche ditta si trovi nelle condizioni previste dalla legge, può per questo, rivolgersi agli Uffici dell'Unione per i chiarimenti del caso.

6) Per quanto riguarda il versamento dei contributi, ricordiamo alle ditte che esse dovranno, sin dalla prima settimana di maggio, eseguire la trattenuta delle quote a carico del lavoratore sulla base delle nuove tabelle.

Per tale versamento sono istituite apposite marche settimanali, o mensili, corrispondenti ai valori dei contributi cumulativi. Tali marche debbono essere acquistate presso la Sede o presso gli Uffici periferici dell'Istituto di Previdenza Sociale, o anche presso gli Uffici postali. Le marche già in vigore, conservano il loro valore solo per la regolarizzazione relativa ai periodi di lavoro anteriori al 1. maggio 1939 e non dovranno in nessun caso essere applicate per il periodo di lavoro posteriore al 30 aprile u. s.

7) Per gli impiegati che a sensi di queste recenti disposizioni, sono tenuti all'obbligo assicurativo, debbono essere richiesti da parte delle ditte, all'Istituto di Previdenza, le speciali tessere per l'applicazione delle marche mensili dei contributi. La richiesta di tali tessere dovrà essere compilata su apposito modulo, fornito dall'Istituto di Previdenza.

8) E' noto che con la nuova riforma, l'assicurazione deve essere fatta per i dipendenti fino al compimento del 60.o anno di età se uomo, al 55.o se donna. Tale norma però entrerà in vigore con il 1 gennaio 1944. Prima di tale data la legge infatti prescrive in via transitoria, che i lavoratori, che abbiano oltrepassato l'età di 60 anni e che siano alle dipendenze di una ditta, debbono essere iscritti alle Assicurazioni Sociali sino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia che avverrà nel 1940, se compiranno nel prossimo anno 64 anni, nel 1941 se raggiungeranno l'età di 63 anni e così via sino al 1943, se compiranno allora l'età di 61 anni.

9) Principio di grande importanza è che il requisito di contribuzione stabilito per il diritto alle prestazioni, previste dalle Assicurazioni Sociali, si presume verificato anche quando i contributi non siano stati effettivamente versati, ma risultino dovuti. I lavoratori vengono quindi a godere di tutte le prestazioni di legge, indipendentemente dal fatto che siano o non siano effettivamente applicate nelle loro tessere le relative marche di contribuzione. La legge infatti, ritiene, in caso di mancata applicazione di tali marche, direttamente responsabile il datore di lavoro il quale, oltre che all'obbligo del pagamento dei contributi versati, potrà essere anche assoggettato alle penalità e sanzioni di legge.

Alla Mostra del Pordenone

La cronaca registra nella giornata del «Corpus Domini» una affluenza straordinaria di pubblico, specialmente forestiero. Il giorno precedente aveva visitato la Mostra il prof. Antonio Munoz, capo dell'Ufficio Belle Arti del Governatorato di Roma; nella giornata di ieri l'ha visitata il Consigliere nazionale Morini, Ispettore del P.N.F., il quale era accompagnato dal Federale di Udine.

Unanime plauso per la magnifica distribuzione della Mostra, che nella giornata d'oggi sarà visitata, oltre che dal pubblico in genere, da due Dopolavori aziendali: quello dell'Istituto di Previdenza Sociale e della Banca del Lavoro. Domani saranno ospiti di Udine gli Amici dei Monumenti di Treviso, guidati dal prof. Coletti.

Per lodevole interessamento del Dopolavoro provinciale, si susseguiranno molte visite dei dopolavoristi, raggruppati per azienda, in uno con le visite delle scuole e dei collegi, per il particolare interessamento del prof. Bortolotti, R. Provveditore agli Studi. In tal modo, prima della chiusura dell'anno scolastico, i giovani delle nostre scuole medie potranno avvicinare, convenientemente preparati dai docenti, questa unica, luminosa festa dell'arte friulana.

Vivo successo presso il pubblico dei visitatori incontravano le appropriate e dignitose pubblicazioni edite dal Comitato: il catalogo della Mostra, compilato dal dott. Bruno Molajoli, R. Soprintendente alle Antichità e all'Arte per la Venezia Giulia, e le due serie di 24 cartoline, riproducenti i capolavori del Pordenone.

Orario: dalle 10 alle 18.

Le serate in Castello

Affollatissimo anche iersera il piazzale del Castello durante lo spettacolo cinematografico. Anche nello «spiazzo fiorito» moltissime persone hanno animato il simpatico recinto, ove si sono svolte le danze al suono dell'orchestra «Roma» diretta dal m.o Casieri. Animata anche l'originale «Taverna».

L'iniziativa della «Pro Udine» si afferma sempre più brillantemente.

Stasera nuovo spettacolo cinematografico e trattenimento nello «spiazzo fiorito».

I prezzi del pesce

Listino dei prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine per i giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15 giugno fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni:

Pesce nazionale: anguille piccole al kg. L. 6.50; anguille grosse 10; Asià 14; Cefali piccoli sino a 100 gr. 8; Cefali grandi 10; Frittura bianca 5.40; Frittura nera 3.50; Gò piccoli 4.80; Gò grandi 7; Passere piccole 5; Passere grandi 8; Sardelle comuni 6; Sardoni 4.50; Volpine 13; Canestrelli 5; Seppie 3.60; Gamberetti 5.80; Moleche 9.

Si frattura un malleolo correndo per gioco

Lino Toffoletti di 18 anni da Tarcento, correva ieri nei pressi di casa sua, per gioco, assieme ad altri coetanei. Ad un tratto metteva il piede in fallo in modo da prodursi una frattura malleolare per cui è stato necessario il suo trasporto al locale Ospedale ove è stato trattenuto e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

ARTE E TEATRI

CONCERTI
Il "Quartetto Ferro,,

Questa sera alle ore 21, nella sala della Provincia avrà luogo l'ultimo concerto del ciclo di manifestazioni musicali promosse dalla «Pro Udine».

Il ben noto «quartetto Ferro», eseguirà tre quartetti: di Paisiello, di Rossini e di Giardini.

Viva è l'attesa per questa squisita ed interessantissima serata d'arte, per la quale la «Pro Udine» ha fissato il biglietto d'ingresso in L. 5 (L. 4 per gli «Amici della musica»).

I biglietti saranno posti in vendita alla porta della sala.

Dopolavoro "Beltrame,,
Stasera s'inaugurano gli spettacoli all'aperto

Stasera, sabato, alle ore 20.45, nel gaio cortile del Dopolavoro «Edgardo Beltrame», sito in via Cividale n. 33, angolo via Pisino, avrà luogo l'inaugurazione della stagione estiva. Vi prenderanno parte la corale «Alberto Mazzuccato» e la filodrammatica «Gruppo Beltrame», la prima con un programma vario di canti in italiano e friulano, e la seconda con un atto brillante.

Le rappresentazioni all'aperto quest'anno segneranno una nuova tappa dell'attività filodrammatica del Gruppo, che tanti consensi ebbe l'anno passato nei numerosi centri della provincia ove ebbe a recarsi valendosi del teatro smontabile, bellissima realizzazione, che mostra come al Dopolavoro «Beltrame» si vada realmente verso il popolo, portando nei centri ove manca il teatro, la nobile arte, che è anche importante mezzo di propaganda.

Dopo lo spettacolo, diretto dal m.o Pezzè per la corale, e da Silvio Sattolo per la filodrammatica, l'orchestrina del Dopolavoro, che tanti consensi riscuote presso i dopolavoristi per il suo ritmo allegro, darà inizio al solito trattenimento danzante.

Il Dopolavoro comunica che, per la serata, non saranno diramati inviti personali, poichè lo spettacolo è per tutti gli inscritti e le loro famiglie.

In caso di pioggia, le spettacolo sarà rimandato a lunedì 12.

SCHERMI
«E' scomparsa una donna»

Intorno ai casi buffi di una vecchia miliardaria, ringhiosa ma dal cuor buono, la Radio Pictures ha imbastito un filmetto comico-parodistico abbastanza ingegnoso. Di certo, però, l'impiego di alcuni fra i migliori piccoli interpreti di quel bellissimo film che fu «I ragazzi della via Paal», non ha dato qui il risultato che probabilmente si sperava. Con questo non voglio dire che i tre cari attorini deludano in pieno; tolti comunque a quel particolare ambiente in cui li vedemmo muoversi per la prima volta e portati a interpretare una vicenda tanto dissimile, non aggiungono nulla al buon ricordo che di essi serbavamo. E' invece molto brava, nel suo ruolo di centro, May Robson, ch'è oggi indubbiamente una delle migliori caratteriste del cinema americano: costretta ad impegnarsi in pieno in una parte di estrema difficoltà, ci dà qui l'esatta misura della sua valentia. Il film è quasi per intero sulle sue braccia e l'impressione conclusiva che se ne riporta riflette insistentemente la sua inconfondibile mimica facciale, sempre mutevole e sempre espressiva.

Per il rimanente, c'è qualche zona un po' legata e stanca, che appesantisce la pellicola, alla quale una più abile regia avrebbe forse potuto dare maggior sveltezza e maggior fusione, a tutto vantaggio dell'insieme. Visto ad ogni modo che il suo tributo di risate riesce ad accaparrarselo lo stesso, non se ne può dir male.

L'avanspettacolo di varietà «Faville italiane» ha qualche grazioso «numero» di danze, con ballerine affiatate e taluni bei costumi. Non mi sembra invece troppo originale e brillante il repertorio comico.

All'«Odeon». B.

L'arresto di due ladri per furti di polli

Da vario tempo in quel di Pradamano e di Pavia d'Udine, avvenivano furti di galline e di conigli. Il brigadiere di quella stazione dei carabinieri, Lunetta, disponeva per una attenta sorveglianza con l'aiuto della guardia campestre, riuscendo in tal modo a sorprendere l'altra notte certo Achille Di Giusto di 26 anni da Treppo Grande in possesso di un sacco contenente tredici galline rubate a Pradamano ad Arrigo Beltrame e due conigli rubati pure allo stesso in un altro cortile.

Egli stava disponendosi a fuggire assieme ad altri due compari i quali riuscivano a guadagnare il largo. L'operazione non poteva dirsi compiuta e pertanto veniva chiesta la collaborazione dei carabinieri della stazione di via Gemona i quali dopo attive indagini riuscivano ad identificare ed arrestare uno dei due fuggitivi: Virginio Juretig di 38 anni da Cormons. I terzo compare non è stato ancora identificato.

Il brigadiere Lunetta denunciando i due suddetti per furto continuato aggravato, denunciava pure quale ricettatrice certa Antonietta Lazzaro in Cusnin dimorante in via Tiberio Deciani che più volte ha comperato dal Di Giusto galline e conigli.

Si frattura un braccio precipitando da un fienile

Enrico Pellizzari di 58 anni, ieri nel pomeriggio si recava sul fienile per raccogliere della foglia. Accidentalmente metteva un piede in fallo ed a traverso la tromba precipitava da qualche metro di altezza sul duro pavimento della stalla.

Soccorso prontamente dai famigliari accorsi, il Pellizzari veniva trasportato subito dopo al nostro Ospedale ed ivi accolto per frattura dell'omero sinistro e per ferite alla testa il tutto giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Si ferisce ad un occhio con uno strumento agricolo

L'agricoltore Celestino Benatti di 25 anni di via Tricesimo, stava ieri sul mezzogiorno caricando uno strumento agricolo sul carro, per far ritorno a casa dopo aver lavorato nel proprio podere. Nel maneggiare detto strumento, si feriva accidentalmente all'occhio sinistro producendosi una lesione giudicata guaribile all'Ospedale in 12 giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 9 giugno 1939-XVII — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Mucci — P. M. cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Prove insufficienti

Domenico Zanello fu Luigi di 24 anni da S. Andrat di Talmassons, doveva rispondere di tentata truffa in danno dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e precisamente per aver dichiarato nel novembre scorso di aver subito una ferita con conseguenti complicazioni, mentre era intento al trasporto di un carro di rottami. Il Tribunale in base alle risultanze processuali, mandava assolto lo Zanello, per insufficienza di prove. (Difesa avv. Tessitori).

Specializzato nel furto dei fanali per biciclette

Nei mesi di settembre e ottobre scorsi, a Udine parecchi sono stati i furti di fanali a dinamo da bicicletta, furti in parte denunciati ed in parte no. Finalmente verso la fine di ottobre il rag. Fabiano sorprendeva nel corridoio del proprio studio in via Aquileia, un giovane mentre tentava di staccare — munito di apposite pinzette e cacciavite — il fanale a dinamo dalla bicicletta. Trattavasi di Luigi Bianchi fu Giovanni di 18 anni dimorante in via Palermo il quale si confessava autore di diversi furti di fanali che poi vendeva a Ugo Morgante di Ottone di 39 anni di via Grazzano ed a Emilio Capitanio di Giuseppe di 30 anni di via Marsala. Suo compare, disposto a fargli da palo, sarebbe stato il giovane Luciano Cremese fu Carlo di 19 anni di via Pianis. Il Tribunale condannava ieri, per un unico furto continuato, il Bianchi a 8 mesi di reclusione ed a lire 800 di multa col doppio beneficio di legge. Morgante e Capitanio per incauto acquisto — e non per ricettazione — sono stati rispettivamente puniti con 200 e 100 lire di ammenda; il Cremese è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti, avv. Tessitori, avv. Pitassi)

Filo di rame rubato sulla linea ferroviaria

Il 29 aprile scorso, i Militi Ferroviari della nostra Stazione, sorprendevano nel tratto di linea ferroviaria Udine-S. Caterina, certo Giuseppe Della Ricca di Luigi di 20 anni di via San Osvaldo mentre stava asportando parecchi chilogrammi di filo di rame, poco prima tagliato da alcune campate della linea telegrafica-telefonica. In seguito ad accertamenti, risultava poi che il Della Ricca aveva compiuto altre cinque volte tale operazione per un quantitativo di oltre quaranta chilogrammi di materiale che aveva venduto a Guido Colautti fu Angelo di 39 anni dimorante in via Bertiolo.

Ieri il Tribunale condannava il Della Ricca a 2 anni e 4 mesi di reclusione ed a 2300 lire di multa; il Colautti per ricettazione a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa. (Dif. avv. Sartoretti e avv. Tessitori).

IN PRETURA

Udienza 9 giugno 1939-XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M.: avv. Bittolo Bon — Cancelliere: Mori.

Una lettera anonima

Il 2 ottobre scorso, Francesco Marzoni dimorante nel villaggio San Domenico, riceveva una lettera a firma: «un amico» in cui erano fatte insinuazioni sulla condotta della moglie sua ed anche della figlia. Autori di tale lettera ingiuriosa, risultavano certi Jago Boccaccini di Aldo di 27 anni dimorante in via Castellana e Sigismondo Montich di 32 anni di via Feletto. Ieri si svolgeva — a porte chiuse — il processo conclusosi con la condanna del Boccaccini a 200 lire di multa, alle spese processuali, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed alle spese di costituzione di P. C., il Montich veniva assolto per non aver commesso il fatto. (P. C. avv. Fattorello. Dif. avv. Centazzo).

Un investimento d'auto in viale Palmanova

Nel tardo pomeriggio del 28 gennaio scorso, tale Domenico Vassallo di 45 anni impiegato dimorante in viale Principe Umberto, mentre transitava per il viale Palmanova veniva accidentalmente investito da un furgoncino e gettato a terra. Nella caduta egli riportava la frattura del gomito destro. Autore dell'investimento veniva ritenuto Attilio Oliviero fu Stefano di 50 anni da Palazzolo dello Stella il quale però ha sempre negato l'addebito. Ieri il Pretore lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Veritti).

Incidente stradale sul piazzale Oberdan

Il primo settembre scorso, verso le ore 15 una balilla di proprietà e guidata da Orazio Tonelli fu Giuseppe da San Pietro al Natisone, investiva sul piazzale Oberdan, all'imbocco del viale Trieste, il muratore Giuseppe Pellarini fu Domenico di 63 anni dimorante in via Tomadini, causandogli lesioni agli arti inferiori con conseguente complicazione di ernia inguinale. Comparso ieri in giudizio, il Tonelli veniva ritenuto responsabile di lesioni colpose gravi e come tale è stato condannato a lire 2050 di multa, alle spese di causa, al risarcimento dei danni verso la parte lesa alla liquidazione delle spese di costituzione di P. C. stabilite in lire 250. (P. C. avv. Veritti. Dif avv. Comessatti).

STATO CIVILE DI UDINE

8-9 giugno 1939 XVII

Nati 8

più 1 nato morto, di cui appartenenti ad altro Comune n. 3.

Morti 7

Matrimoni 2

IL GIORNO

Sabato, 10 giugno (161-204) S. Diana

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: De Vitt Danilo di Carlo; Scussel Maurizio di Pietro; Luigia Ciano di Vittorio; Costa-perarla Giampaolo di Ernesta; Zorza Guido di Agostino; Robetti Roberto di Guglielmo; De Vitt Gianfranca di Narciso; Perini Guido di Giorgio; Mighetti Rosina di Silvio.

Pubblicazioni di matrimonio: Sporeni Aurelio serg. magg. R. E. con Variolo Diletta Edda casalinga.

Matrimoni: Vittorio Ezio dottore in scienze economiche con Dudetti Bruna civile; De Marchi Lino maresciallo R. E. con Menossi Milena casalinga.

Morti: Olivani Inea di anni 18 casalinga; Pascal Idonea di fu Italico di anni 60 casalinga; Simon Vittorio di Valentino di anni 26 vigile urbano; Polo Friz Teresa del fu Santo di anni 39 invalida; Cargnelutti Luigia di fu Giuseppe vedova Tam di anni 67 casalinga; Di Comun Anna in De Colle fu Gio. Batta di anni 31 casalinga; Tion Lodovico fu Pietro di anni 58 calzolaio.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 9: temperatura massima 28,5 alle ore 14.10; temperatura minima 17,2 alle ore 5; acqua caduta: millimetri 0.2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora prevalentemente buono, ma con tendenza ad aumento di nebulosità specie sulle regioni settentrionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o coniglio al forno, contorni.

Sera: Minestrone, pasta al sugo polpette di carne, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 8.40: Trasmissione da Roma: Cronaca della cerimonia allo Altare della Patria e della parata sulla Via dell'impero nella Giornata della Marina.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Ammiraglio Luigi Sansonetti: Celebrazione della «Giornata della Marina» — 21.15: Concerto della Banda della R. Marina diretta dal m. Pietro Aghemo — 22.30: «La donna rossa» un atto di Guglielmo Giannini. Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21.30: «I mulini di Pit-Lill» operetta in due atti di Carlo Lombardo e G. C. Colombini. Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 18: Programma dedicato al giugno radiofonico: Fantasia del mare di Giuseppe Pettinato — 19.30: Repertorio fonografico di canzoni moderne — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21: Trasmissione da Vienna: Concerto sinfonico orchestra sinfonica di Vienna — 22: «Un terribile sospetto» scena di Vittorio Calvino.

Cronaca mesta
La morte di un vigile urbano

Decedeva all'Ospedale «Forlanini», dopo alcuni mesi di degenza, il Vigile Urbano Vittorio Simon. Aveva 27 anni. Reduce dall'Africa Orientale, dove aveva compiuto il proprio dovere, otteneva di entrare nel Corpo della Polizia Municipale, dove prestava servizio per qualche mese meritandosi la stima e la considerazione dei superiori, la benevolenza dei camerati e colleghi. L'altro ieri sono state rese alla salma le estreme onoranze, riuscite una manifestazione commovente di affetto verso lo scomparso e di profondo cordoglio per la sua immatura dipartita. Alla famiglia, le nostre condoglianze

Camminando scalzo si ferisce a un piede

Il tredicenne Giuseppe Guarin di via Tiberio Deciani, camminando scalzo, metteva distrattamente il piede destro sopra un frammento di vetro producendosi conseguentemente una ferita da taglio giudicata guaribile all'Ospedale in una decina di giorni.

Trattenimenti all'aperto
al Dopolavoro Lavoratori Commercio

Con domenica si riprenderanno i trattenimenti danzanti nel giardino del Dopolavoro Commercio di via Marinoni. Suonerà un'ottima orchestrina. In caso di cattivo tempo le danze continueranno in sala.

SMARRIMENTO

E' stata smarrita sulla strada Carnia-Udine una busta in pelle nera contenente documenti. Generosa mancia a chi la porterà, o ne darà notizia del rinvenimento al signor Corrado Pizzolo, piazza Marconi 9, Udine.

Batte un ginocchio sopra un sasso

La quattordicenne Gianna Zarbara da Tolmezzo, alcuni giorni or sono cadeva a terra battendo duramente il ginocchio sinistro sopra un sasso. Ieri doveva essere accolta al nostro Ospedale per complicazioni sopravvenute che la obbligheranno all'immobilità dell'arto per circa quaranta giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e varietà): Schermo: E' SCOMPARSA UNA DONNA - Film divertentissimo con May Robson. Scene: Riviste FAVILLE ITALIANE con grande attrazioni. Grande successo. Ore 17

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - UOMINI CORAGGIOSI - Il capolavoro di tutte le emozioni, interpretato da Richard Arlen, Lilli Palmer, Barryy Makay - Grande successo. Ore 17.

IMPERO - IL RICHIAMO DELLA FORESTA - Film passionale avvincente con Clarck Gable e Loretta Young. Successo - Ore 17.

CECCHINI - RIVALITA' SENZA RIVALI - Vicenda densa di episodi avventurosi. Interpreti Evelin Knap, Irene Franklin. Novità - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: OCCHI NERI con Hary Baur. Dopo lo spettacolo signorile trattenimento danzante sullo «spiazzo fiorito», con orchestra Casieri di Torino. Degustazione vini nell'originale Taverna. In caso di cattivo tempo le danze avranno luogo nell'interno. Ore 20.

REX - LA DANZA DEGLI ELEFANTI - Magnifica interpretazione del piccolo indiano Sabù e l'elefante Kala. Orario: oggi dalle ore 20 all'aperto - Domani ore 16 nell'interno, ore 20 all'aperto.

S. GIORGIO - PEER GYNT - Forte e commovente lavoro interpretato da Hans Albers e Marieluise Claudius. Successo. Ore 18.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. CHIAVRIS - Domani alle ore 20.30 grande inaugurazione del bellissimo parco del Dopolavoro. Suonerà distinta orchestra. Ricchi premi.

Pordenone

Nucleo Universitario

Il Fiduciario comunica: presso la sede del N.U.F. (Casa del Fascio) gli interessati possono prendere visione del bollettino «Concorso» per la sezione laureati e diplomati, quindicinale edito dal GUF di Padova. In esso trovansi elencati i concorsi di prossima scadenza per i vari Ministeri e per gli Enti Provinciali.

Nel Dopolavoro nautico

Il locale Dopolavoro nautico che in questo periodo ha segnato una ripresa del simpatico sport del remo, ha pure organizzato dei trattenimenti danzanti che avranno inizio domani domenica 11 nel suggestivo scenario del Lago «La Burida». Inizio ore 21 con l'orchestra giazzo Simoni.

Al R. Istituto Tecnico

La direzione del R. Istituto Tecnico Inferiore «Guido Monti» avverte che gli esami d'ammissione alla prima classe delle scuole medie inferiori avranno inizio presso la sede del R. Istituto Tecnico (via Bertossi) lunedì 19 giugno alle ore 9 precise. Gli esami di idoneità alle diverse classi incominceranno pure lunedì 19 alle ore 8.30. Il diario degli esami è esposto all'albo della scuola.

La festa al «Don Bosco» con l'intervento del Vescovo

Domani al Collegio «Don Bosco» avrà luogo la festa scolastica finale con l'intervento di S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, e di don Francesco Antonioli, Ispettore delle Case salesiane per il Veneto. La chiusura di quest'anno scolastico al Collegio «Don Bosco» coincide con l'avvenuto pareggiamento del Ginnasio, e perciò il Direttore-Preside ha voluto conferire maggior solennità alla cerimonia di chiusura.

Alle ore 7 Messa della Comunione generale celebrata dal Vescovo e alle 9 Messa solenne con assistenza del Presule.

Alle ore 17.30 avrà inizio l'accademia e la premiazione degli allievi con il seguente programma: Parte prima: 1. F. Vittadini: «Oremus pro Rege et Imperatore Nostro Victorio» (Coro a due voci pari); R. Antolissi «Acclamazioni al Duce». 2. Rossini: «Tancredi», Sinfonia-Orchestra. 3. Comunicazioni del Direttore. 4. F. Caudana «Evviva l'Impero» (Inno corale). 5. La parola dei nuovi ex allievi. 6. F. Mendelsohn «Jerusalem», Aria per tenore dal «S. Paolo». 7. Distribuzione dei premi di religione.

Parte seconda: 1. Verdi: «Rigoletto», Fantasia-Orchestra. 2. Voci del cuore (dialogo). 3. Caudana: «L'affetto della mamma», Coro. 4. Distribuzione dei premi di buona condotta. 5. G. Pagella: «Ecce Sacerdos Magnus», Mottetto a 3 voci dispari. 6. Parole del Vescovo. 7. F. Caudana: «Don Bosco e i giovani», Inno corale.

I canti saranno eseguiti dalla «Schola cantorum» accompagnati da un'ottima orchestra pordenonese che gentilmente si presta.

Un furto poco comune e due arresti

Il locale Commissariato di P. S., in seguito a diligenti indagini, ha eseguito in questi giorni due notevoli arresti. Sono state arrestate e passate alle carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, tale Luigia Tonel di Teresa di 18 anni, abitante in via Bertossi e una sua parente Anna Sussa fu Luigi in Tabero, di 38 anni, abitante in via Montello. Era accaduto che dal febbraio del corrente anno, in una diecina di volte la Tonel, dietro istigazione della Sussa, aveva rubato nella canonica di Fontanafredda (dove erano custoditi in un mobile) buona parte degli ori di proprietà della Chiesa provenienti da offerte dei fedeli. Si tratta di ben 300 gr. d'oro costituiti da due paia di orecchini con diamanti, ventitrè anelli, 10 paia di orecchini comuni, quattro collane, un braccialetto e cinque spille.

L'oro era stato poi venduto e le due complici si erano diviso il ricavato. Il sacerdote derubato, don Piccolo, non si era accorto del furto per cui la notizia l'ha avuta soltanto in seguito all'avvenuto arresto delle due ladre.

Il proseguimento della Coppa Badoglio

Domani, domenica alle ore 8 avrà inizio al bocciodromo Carone, la ripresa e continuazione della Coppa Badoglio indetta dal Dopolavoro Aziendale Ceramica Galvani, che tanto successo di iscrizioni ha [illegible].

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. U. Focaccia - Giudici: cav. dott. M. Valussi e dott. R. Zumin - P. M. cav. dottor [illegible] - Cancelliere: [illegible].

Furto di energia elettrica - Vittorio Lorenzi fu Angelo di 42 anni da Claut, è imputato di furto di energia elettrica per un valore di L. 62 in danno della [illegible]

Rubava erba. - La contadina Lucia Mior fu Giovanni di 42 anni, da Morsano al Tagliamento [illegible]

[illegible]

CORDENONS
Gite a Padova e Venezia

Si ricevono le iscrizioni con il versamento della quota di lire 20 per la gita dopolavoristica che si effettuerà il giorno 18 giugno corrente, con andata e ritorno, piazza della Vittoria, Cordenons. Il camerata Andrea Springolo è incaricato di ricevere le adesioni che devono pervenire prima del giorno quindici.

Si sta organizzando pure una gita a Venezia con torpedone per cinquanta posti. Nella occasione avrà luogo un concorso fotografico per dilettanti con ricchi premi messi in palio dal Dopolavoro comunale.

Le iscrizioni si chiudono appena completato il numero di partecipanti previsto. La manifestazione avrà luogo nella seconda decade di luglio.

Tesseramento dopolavoristico

E' sempre aperto il tesseramento anno XVII e la tessera è valevole a tutto 1939. Si raccomanda in particolare ai datori di lavoro di interessarsi per il tesseramento dei propri dipendenti, domandando chiarimenti presso l'Ufficio Segreteria.

PORCIA
Gita della G.I.L.

Le organizzazioni giovanili del Comune, con a capo il Segretario politico, hanno compiuto domenica una gita in bicicletta fino al Comune di Budoia. La lunghissima colonna di ciclisti, lungo il percorso venne ammirata e plaudita per il lodevole comportamento e per i canti delle giovani fasciste.

A ricevere gli organizzati, alla sede del Fascio di Budoia erano il Podestà, il Segretario del Fascio, il Segretario del Comune e tutti gli altri gerarchi. Il primo pensiero fu quello di rendere omaggio al monumento ai Caduti. La banda di Porcia suonò l'inno al Piave.

Venne poi fatto ricevimento nella sala del Dopolavoro. Dopo un ristoro offerto dai Fasci di Porcia e Budoia, nella sala del Dopolavoro, venne iniziato il ballo che si protrasse fino al momento della adunata generale per assistere al concerto cittadino in piazza di Budoia. Alle 18 si fece ritorno, passando per Pordenone.

Il Fascio, ringrazia vivamente i camerati di Budoia ed in modo particolare il Podestà, per la generosa gentile e fraterna accoglienza. Un ringraziamento anche ai signori di Porcia ed ai presidenti delle locali latterie che hanno fornito ogni ben di Dio per il vettovagliamento di tanta gioventù.

Cerimonie e saggi ginnici in Provincia

Da numerosi centri della Provincia continuano a giungerci relazioni sulla celebrazione della Festa dello Statuto e i saggi ginnici della Gioventù del Littorio. Nelle località sede di presidio si sono svolte imponenti parate militari e ovunque, presenti gerarchi, rappresentanze e popolo, è stato reso omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione. I saggi ginnici hanno dimostrato la gagliarda efficienza delle formazioni giovanili alle quali si è rivolto l'entusiastico applauso della folla.

Particolari manifestazioni si sono svolte ad Artegna, Basiliano, Cavasso Nuovo, Cividale, Codroipo, Fanna, Osoppo, Palazzolo, Paularo, Pontebba, Remanzacco, Ruda, S. Maria la Longa, Vito d'Asio, Vivaro.

Le manifestazioni hanno suscitato fervide acclamazioni al Re Imperatore e al Duce e sono state coronate dal canto degli inni fascisti.

MANIAGO
Previdenza sociale

Nel salone della casa del Comune ha avuto luogo una riunione dei componenti i direttori sindacali di categoria, dei corrispondenti sindacali delle aziende metalmeccaniche, del legno, muratori ed affini.

Il delegato intercomunale dei lavoratori della industria, ha messo in rilievo l'azione che il Regime ha svolto per realizzare quell'accorciamento delle distanze che mettono in pratica i postulati mussoliniani sulla più alta giustizia sociale. Egli ha fatto una chiara esposizione su tutta la nuova legislazione mediante convincenti raffronti tra la vecchia legge e la nuova che ha posto l'Italia decisamente alla avanguardia di tutte le nazioni nel delicato settore dell'assistenza.

Vennero pure distribuiti ai presenti dei manifestini nei quali sono specificatamente indicate le norme della nuova legge sulla Previdenza Sociale affinchè sieno diffusi fra i lavoratori.

S. VITO al TAGL.
Ai premilitari

I premilitari dei corsi di specializzazione Autieri e Portaferiti, che in seguito agli esami dello scorso mese di maggio hanno conseguito il brevetto rispettivo, possono presentarsi al comando Giovani Fascisti per il ritiro del brevetto stesso, previo pagamento della tessera A. XVII.

Corso premilitare generale

Come già annunciato, il corso premilitare generale, per disposizione del comando generale della Gil continua per tutto il corrente mese di giugno.

I premilitari sono pertanto rigorosamente tenuti ad intervenire alla istruzione del sabato a scanso di diffida da parte dei carabinieri o denuncia al Tribunale Militare.

Cinema Littorio

Oggi sabato e domani domenica, al «Littorio» rappresentazioni continuate del film «Il dottor Antonio», presentato dalla Manderfilm.

Prossimamente: «La Canzone del cuore», con Beniamino Gigli.

CASARSA
L'annuale della «fedelissima»

Ricorrendo il 125. annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, il Podestà e il Segretario politico, si sono recati alla locale stazione, per porgere al Comandante i voti augurali del Fascio casarsese e della cittadinanza per l'Arma fedelissima gloriosa, cui anche recentemente sono state conferite quattro medaglie d'oro, nove d'argento e sedici di bronzo al valor militare, nonchè sei medaglie al valor civile.

Alla caserma, tutta pavesata, il Podestà e il Segretario del Fascio sono stati ricevuti dal Comandante la Stazione e dai militi in alta uniforme. A sera la banda cittadina, si è recata davanti alla caserma dell'Arma, sfarzosamente illuminata, e vi ha eseguito gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Attività della Gil

Presso il Comando della Gil di San Vito al Tagliamento si sono svolti gli esami per la nomina di «capo scelto» dei Giovani fascisti adavanti ad una commissione presieduta da un ufficiale del comando federale. Hanno sostenuto gli esami 15 nostri Giovani fascisti con ottimo risultato.

Cine al Dopolavoro Ferroviario

Oggi, sabato dalle ore 20 e domani domenica 11 dalle ore 14 (orario continuato), la Scalera Film presenterà al Dopolavoro di Casarsa il bellissimo capolavoro «Iaenne Dorè» interpretato dai migliori artisti dello schermo.

Procederà Giornale Luce sonoro.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Gli sbalzi di una «Topolino»

Ieri nel pomeriggio una «Topolino», segnata VE 8282 pilotata da un commesso viaggiatore di Venezia era partita dalla nostra città diretta a Udine. Appena oltrepassata la galleria di Sasso Tagliato, non si sa bene se per lo scoppio di una gomma od altre cause, cozzava violentemente contro un paracarro sul margine destro della strada che venne divelto di sana pianta, sbandava a sinistra urtando contro un altro paracarro e con un terzo sbalzo si portava nuovamente sul muretto di destra sotto il quale scorre il Tagliamento arrestandosi.

Dalla «Topolino» col motore squarciato, ne usciva l'autista il quale aveva riportato per la rottura del cristallo del parabrise, dei tagli al mento. Un motociclista di passaggio avvertiva subito l'autorimessa Strolli che inviava immediatamente due macchine sul posto per trasportare il ferito all'Ospedale e rimorchiare la macchina fracassata. L'autista è stato medicato ed i sanitari gli hanno praticato alcuni punti di sutura dopo di che egli ha preso il treno per raggiungere Venezia.

Cinema Don Bosco

Oggi e domani si proietta: «La chiave misteriosa», un film divertentissimo. Fuori programma: «La caccia alla volpe» a colori.

VILLA SANTINA
Significativo atto di fede

Gli operai Mario Polonia, Andrea Mazzolini, Mino Polonia, Ideale Scrocco, Lorenzo Govassi, Rino Polonia, Vittorio Polonia, Zefferino Mazzolini, Elvino Polonia, tutti della frazione d'Invillino, attualmente in Germania per ragioni di lavoro hanno inviato una lettera al Fascio comunicando che alla loro prossima venuta porteranno in dono alla Gil una bella bandiera nazionale da issare su antenna nelle scuole d'Invillino. L'atto verrà appreso con viva gioia dai balilla d'Invillino.

Lavori a Monte Cretis

Si sono iniziati i lavori ispezionativi nel Monte Cretis onde accertare se vi sono altri massi pericolanti ed evitare altri franamenti.

Rapporto operai

Il delegato di zona lavoratori industria tenne nelle sala del Dopolavoro rapporto a circa 300 operai. Presenziarono pure le autorità locali. Agli operai venne illustrata la nuova riforma sulla Previdenza Sociale. Il rapporto venne chiuso con il saluto al Duce.

VERZEGNIS
Nel Comune

Il nostro Segretario Comunale rag. Savio Ettore è stato trasferito col 1. giugno corrente alla sede di Enemonzo. Egli in 30 mesi di permanenza, aveva saputo raccogliere intorno a sè larghi consensi di stima e di simpatia anche quale membro del Direttorio di Fascio, di cui il rag. Savio faceva parte con l'incarico di vice segretario del Fascio e di comandante dei Giovani fascisti. Durante una riunione di commiato il Podestà e il Segretario del Fascio salutarono il partente con parole di vivo elogio e con l'augurio di lieto e brillante avvenire.

FORNI DI SOPRA
Malga «Montemaggiore»

Il Podestà ha provveduto ad omologare la nomina degli amministratori della malga «Montemaggiore» per il triennio 1939-1941 che resta pertanto così costituita: presidente Caradazzi Pietro; consiglieri: Pavoni Alfonso e Cappellari Guido; sindaci effettivi: Della Chiesa Carlo e Lino D'Andrea; sindaci supplenti: Cella Pietro e Coradazzi Dino.

AMPEZZO
Offerte alla Gil

Il dr cav. Giusto Bearzi ha offerto alla Gil lire 100. All'Asilo infantile ha avuto luogo un attraente trattenimento in onore del benemerito presidente dr. cav. Giusto Bearzi, podestà, con intervento di tutta la cittadinanza, che ha fruttato all'amministrazione dell'Asilo una bella somma.

In occasione della onorificenza al Podestà, la cittadinanza ha offerto alla Gil spontaneamente diverse centinaia di lire.

FORNI AVOLTRI
Riscossione Imposte

L'Esattoria Consorziale di Ovaro ci comunica che nel giorno di lunedì 12 corrente sarà effettuata in questo Comune la riscossione della terza rata imposte.

OVARO
Pagamento Imposte

La Banca del Friuli, agenzia di Ovaro, avverte che in occasione dell'apertura degli sportelli in questo Comune nel già ufficio di collocamento sistemazioni montane, anche la riscossione della terza rata imposte sarà effettuata nel medesimo locale, i giorni fissati sono giovedì 15 e venerdì 16 giugno corrente.

RIGOLATO
La rata imposte

Martedì 13 corr. sarà effettuata in questo Comune la riscossione della terza rata imposte.

PRATO CARNICO
Rata Imposte

L'Esattoria Consorziale di Ovaro ci comunica che nel giorno di mercoledì 14 corrente presso il Municipio sarà effettuata la riscossione della terza rata imposte.

Sacile

Per i danneggiati dalla grandine

Presso il Municipio di Sacile i Podestà dei Comuni della zona recentemente colpita dalla tempesta si sono riuniti per gli accordi del caso.

Venne dato incarico al perito Luigi Balliana di rilevare e valutare i danni avuti in ogni Comune per poi potere proporre per la ripartizione delle 100.000 lire elargite dal Duce a favore dei danneggiati più bisognosi.

* * *

Tutti i mezzadri, danneggiati dalla grandinata del 28 u. s., sono invitati a presentarsi immediatamente presso l'Ufficio Zona dei Lavoratori dell'Agricoltura sito in Sacile, via della Pietà, al fine di beneficiare della elargizione fatta dal Duce a favore delle famiglie bisognose colpite.

Concerti bandistici

Domani domenica, la nostra banda svolgerà un interessante concerto serale in Piazza V. Em. in onore dei Legionari reduci dalla Spagna e delle truppe del nostro Presidio che tra breve si recheranno a compiere le esercitazioni estive.

Il nostro corpo bandistico prestò servizio come di consuetudine, alla solenne processione del Corpus Domini e domenica prossima 18 corr. si recherà a Vittorio Veneto chiamato in quella città a svolgervi un concerto.

La processione del Corpus Domini

Giovedì alle 17 come annunciato con un interminabile stuolo di fedeli si svolse l'annuale processione del Corpus Domini attraverso le vie principali della città, le cui case erano ornate con fiori e arazzi. Vi parteciparono il Convitto Maria Bambina e tutte le istituzioni cattoliche con gonfaloni, bandiere e gagliardetti.

Intervenne pure la Banda cittadina al completo col maestro prof. cav. Alfredo Romagnoli.

La processione ha sostato in piazzetto dell'Ospedale da dove, da un apposito altare eretto per la circostanza, venne impartita la benedizione alla città. Quindi in Duomo venne esposto il Santissimo.

Al «Zancanaro»

Mercoledì sera la Compagnia Gioconda Da Vinci, dinanzi a un pubblico numeroso, si produsse nel nostro Teatro Zancanaro con la Rivista «Ho perduto la bussola» di Lugatti e Fiorita con il quadro di attualità «Biancaneve e i sette nani» di Lugatti, il noto musicista e compositore. Gioconda da Vinci, Liliana d'Istria, il comico Mino Mancini, il duo Nietta e Galy, l'umorista Polari e il balletto italo-polacco formato da 10 veramente belle ragazze sono stati molto applauditi insieme al maestro Malorzo.

Giovedì, a richiesta generale la Compagnia Da Vinci si fermò ancora fra noi con la Rivista «300 all'ora» e con il quadro d'attualità «La Clinica delle Nazioni».

Vivi furono gli applausi tributati alla compagnia tutta in tutte e tre le recite.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

CANEVA di SACILE
Campagna antitubercolare

Mentre la campagna antitubercolare continua con la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera, si segnala l'esito più che soddisfacente della «Giornata delle Due Croci» in occasione della quale vennero raccolte lire 2143,50 con un aumento di lire 1216,65 in confronto dell'anno decorso.

Un elogio per l'opera efficacissima svolta dal comitato e dagli insegnanti per la riuscita della manifestazione e un ringraziamento alla popolazione per la compattezza e la generosità con cui ha risposto all'appello.

Atto munifico

Il compianto cav. Riccardo Chiaradia di cui è recente la dolorosa scomparsa, ha disposto nel suo testamento per una elargizione di lire 500 a favore dell'E.C.A., e segnatamente per la erigenda Casa di Ricovero, e di altra elargizione di lire 5000 a favore della Gil locale.

S. Giorgio Nogaro

Il convoglio fluviale è giunto a Torre di Zuino

E' giunto l'altro ieri verso le ore 13 nella darsena di Torre di Zuino il lungo convoglio di natanti carichi di canna gentile ad uso del grandioso stabilimento per la produzione della cellulosa italiana della Snia Viscosa, partito il giorno 30 maggio u. s. da Pavia.

Il convoglio ha avuto una navigazione oltremodo ostacolata causa le condizioni di piena del Po. Dovette sostare una giornata nella Conca di Volta Grimana sul Po per dare il passo al Raid Motonautico Pavia-Venezia.

Il percorso venne complessivamente effettuato in 77 ore di navigazione effettiva con 56 ore di interruzione per il passaggio di conche, ponti, ecc, che hanno obbligato spesse volte allo sdoppiamento del convoglio.

Per la velocità così ridotta è encomiabile l'avvenuto trasporto di una così ingente quantità di canna per via fluviale, se si tiene in considerazione le condizioni avverse che hanno ostacolato il traffico.

Risulta che per agevolare ed intensificare maggiormente il traffico per via fluviale fra le città della Lombardia ed il ponte del nostro comune (Portogruaro e Torre di Zuino) si stanno preparando la costruzione di nuovi natanti, più adatti per detta navigazione ed anche più veloci, così in avvenire il viaggio potrà essere sensibilmente ridotto.

Anche questa realizzazione è un'altra vittoria della campagna autarchica che vede in questo lungo percorso possibilità di una maggiore attività di traffico fluviale, realizzazione che corona in pieno gli sforzi dei dirigenti che tanto hanno lavorato per raggiungere lo scopo.

La processione del Corpus Domini

Si è svolta giovedì alle ore 11 l'annuale solenne processione che ha attraversato le principali vie della nostra cittadini.

Un'imponente folla di fedeli ha partecipato alla solennità religiosa.

Ha accompagnato la processione la banda del dopolavoro comunale che ha suonato inni religiosi.

Adunata riservisti delle Fiamme Gialle

Domani, domenica alle ore 9 è indetto un raduno fra tutti i congedati del Corpo della R. Guardia di Finanza residenti nei Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Palmanova, Marano Lagunare, Gonars ecc.

Il ritrovo sarà in Porto Nogaro presso la Caserma della R. Guardia di Finanza.

La riunione sarà presieduta dal Comandante della Coorte di Udine il quale intratterrà i convenuti su argomenti interessanti l'organizzazione dei riservisti.

Sono pertanto invitati tutti ad intervenire.

La partenza dei marinai

Sono partiti l'altro ieri nel pomeriggio, numerosi marinai in congedo di questo Gruppo che si recano a Roma per partecipare al grandioso raduno nazionale.

La partenza è stata gioiosa. I partenti sono stati vivamente salutati dai numerosi intervenuti.

Commiato

Dopo circa due anni di residenza in questo capoluogo, il comandante il locale Presidio Militare, maggiore Antonio Capuzzo rientra alla sede di Padova. A lui è stato porto il cordiale saluto dagli Ufficiali del Presidio e da quelli in congedo e dalle autorità durante una riunione di commiato.

GONARS
Il gagliardetto delle scuole di Ontagnano

(rit.). — Ad Ontagnano, è stato inaugurato il gagliardetto delle scuole elementari, presenti il vice Podestà, il Segretario del Fascio, il direttore didattico del Circolo di San Giorgio di Nogaro, il Segretario Comunale, il Comandante dei Giovani Fascisti, i parroci di Gonars, Fauglis e Ontagnano, le maestre del Comune e altri. Erano intervenuti anche i combattenti, le associazioni d'arma, l'asilo infantile con labari e bandiere, numerose rappresentanze di organizzati, di popolo e di scolari.

Il vessillo che era portato da una vedova di guerra, veniva benedetto nella chiesa parrocchiale ove il parroco pronunciava un elevato discorso. Poscia, una colonna si dirigeva nel cortile delle scuole e si svolgeva la cerimonia ufficiale, intercalata da canti patriottici, poesie recitate da bambini dell'asilo e delle scuole. Infine la Segretaria del Fascio disse un vibrante discorso. La cerimonia si chiudeva con il saluto al Re Imperatore e al Duce ed al canto degli inni della guerra e della Rivoluzione.

PALMANOVA
Incontro di calcio

Presente numeroso pubblico ha avuto luogo domenica nel pomeriggio l'annunciato incontro di calcio tra le squadre rappresentative del 14. Cavalleria e Gruppo Artiglieria Celere. L'incontro giocato con molta decisione è stato vinto dai Cavalleggeri per 5 reti a 0. Ad onor del vero il punteggio è un po' severo e la causa della sconfitta è imputabile per buona parte al portiere dell'Artiglieria Celere che avrebbe potuto evitare almeno tre dei cinque punti.

I Cavalleggeri sono scesi in campo nella seguente formazione: Tremolada, Rocchi, Crivellari, Moroni, Pastanella, Gemellaro, Vasille, Turbelli, Carnevalis (Volpani). Mischiato e Babbato.

E' seguito un incontro amichevole tra il 2. e 3 squadrone dei Cavalleggeri.

Gemona

Gita d'istruzione

Circa un centinaio tra balilla moschettieri ed avanguardisti, guidati dal prof. Achille Baldissera, si sono recati in gita d'istruzione al Monte Cumieli sovrastante la Sella Sant'Agnese.

Giunti alla cima del monte che ai tempi della guerra mondiale era la base di un forte che, con quello del Monte Ercole, del Monte Festa, di Osoppo ed altri, chiudevano la valle del Fella e quella del Tagliamento, il prof. Baldissera fece ai giovani una chiara esposizione della zona illustrando l'importanza che ogni località fortificata aveva assunto durante la guerra e quale [illegible] il forte del Monte Festa. Alla fine, la colonna scese ad Ospedaletto ove consumò il rancio e, [illegible] rientrava cantando gli inni della Rivoluzione.

La festa dei carabinieri

L'arma dei CC. RR. ha festeggiato il suo 125.o anniversario. La cerimonia si è svolta nella Caserma dove il Maresciallo comandante, Preziosi, ha rievocato le glorie dell'Arma Fedelissima.

Attività dei vigili urbani

Durante la seconda quindicina di maggio i vigili urbani di questo Comune hanno elevate le seguenti contravvenzioni: Gubiani Giuseppe, via Braulins, e Feregotti Giorgio, via Trasaghis, sprovvisti di fanaleria sui propri cicli; Forgiarini Biagio di via Scugelars, divieto di transito con concime per le vie del centro dopo le ore prefissate: Marchetti Leone di via Glemina, divieto di transito con bicicletta per via S. Leonardo; Zoratto Teresina di via Cella, per lo stesso motivo; Cargnelutti Onorio di via Chiesetta, contravvenzione forestale; Forgiarini Antonio di via Savalons, divieto di pascolo nelle strade comunali; Della Marina Antonio di via San Giovanni, Copetti Giuseppe fu Pietro di via Stalis lordavano la pubblica via; Patat Anna di via Managlia inquinava l'acqua degli abbeveratoi pubblici per lavare dei panni

OSOPPO
Oggi ritornano i reduci dalla Spagna

Oggi giungeranno i legionari osoppani reduci dalla Spagna ove hanno combattuto con l'eroica Divisione «Littorio».

Le Camicie nere e la popolazione accoglieranno con entusiastica fierezza i valorosi legionari.

BASILIANO
L'annuale dei carabinieri

Per festeggiare il 125. annuale della loro fondazione, i carabinieri di Basiliano si sono riuniti unitamente alla rappresentanza del locale manipolo in congedo per consumare un rancio durante il quale il Comandante della Stazione ha rievocato le gloriose date della Benemerita. Nel pomeriggio si sono recati a Variano a rendere omaggio, sul parco della Rimembranza, ai Caduti.

Tesseramento

Il Segretario del Fascio e Comandante della Gil invita i fascisti ritardatari ed appartenenti alle organizzazioni a provvedere nel più breve al pagamento della tessera A. XVII e ciò entro il corrente mese di giugno.

Movimento demografico

L'Ufficio di Stato Civile del Comune ci comunica i seguenti dati inerenti al mese di maggio: nati 8; morti 1; emigrati 25; immigrati 11; matrimoni 1. Sono stati inoltre distribuiti 3 premi di natalità di lire 100 ciascuno.

PAVIA DI UDINE
Rapporto ai dirigenti

Ieri sera l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto nella sala del Fascio ai dirigenti del Partito e delle Organizzazioni dipendenti, presente il Podestà.

Dopo il saluto al Duce il Segretario politico ha fatto una relazione sulla situazione delle singole Organizzazioni. Iscritti alle Organizzazioni maschili e femminili n. 1.095.

La generalità dei fascisti è provvista di divise. I posti nelle Colonie estive elevati da 50 a 150 dei quali il 50 per cento gratuiti. La sintetica relazione ha messo in evidenza l'opera svolta dai dirigenti ispirata alle direttive superiori.

L'Ispettore di Zona si è compiaciuto con il Podestà, che ha deciso una nuova e decorosa sede per le Organizzazioni del Partito, e con il Segretario politico ed i suoi collaboratori per il ritmo impresso al Partito nel Comune. Ha precisato le attività a cui il Partito deve rivolgere in questo momento particolari cure incitando i gerarchi a seguire giorno per giorno la vita delle Organizzazioni giovanili e l'assistenza sociali alle categorie più bisognose.

Il rapporto si è chiuso con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

MERETO di TOMBA
Giornata delle due croci

Mediante il vivo interessamento del Comitato, l'esito della raccolta delle offerte per la «Giornata delle Due Croci» in questo Comune ha dato un esito più che soddisfacente realizzando un introito di lire 932,60 con un incasso di lire 265,35 superiore a quello del decorso anno.

Segue con alacrità la propaganda per la vendita del francobollo chiudilettera antitubercolare dalla quale pure si spera ottenere buoni risultati.

Tarcento

Rapporto ai Segretari Politici

Giovedì mattina, presso la nostra Casa del Fascio, l'Ispettore Federale del P. N. F. ha tenuto rapporto ai Segretari politici dei Fasci della Zona.

Al rapporto che è stato iniziato ed ha avuto termine col saluto al Duce, erano presenti anche l'Ispettore sanitario delle colonie, il Comandante del Battaglione tipo Giovani Fascisti «Montecroce» ed il Presidente dell'Associazione «Pro Tarcento».

La medaglia d'argento al legionario Cossio

Abbiamo data notizia in cronaca di Udine, della concessione sul campo della medaglia d'argento al valor militare al camerata concittadino Aulo Cossio — orfano di guerra, ufficiale d'artiglieria, legionario di Spagna e volontario della campagna africana — con la seguente motivazione:

«Comandante di una sezione 65-12 in posizione anticarro, durante un contrattacco nemico dirigeva con coraggio e capacità il fuoco della sezione contro nuclei avversari che avvistava a poche decine di metri dai pezzi. Ferito una prima volta non abbandonava il suo posto, mentre attorno a lui cadevano morti e feriti tutti i serventi ad eccezione di un capo pezzo e di un puntatore, continuava nell'azione sinchè non cadeva nuovamente gravemente ferito. Esempio a tutti di elette virtù militari. - Km. 28 strada Maylas Sarrocca 24 dicembre 1938 XVII».

Al valoroso ufficiale esprimiamo i più vivi rallegramenti della sua cittadina, fiera ed orgogliosa dell'eroico e generoso comportamento dei propri legionari, quattro dei quali sono valorosamene Caduti.

La Pesca di S. Pietro

Anche quest'anno il Fascio di Combattimento organizza, per la festa di S. Pietro, la tradizionale Pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a favore della colonia fluviale «Mario Mosca» che riaprirà i battenti il 3 luglio per accogliere circa trecento figli del popolo che saranno assistiti per un mese.

Per tale epoca la colonia sarà presso chè ultimata, mercè l'efficace aiuto della Federazione dei Fasci e del Comando Federale della Gil che hanno assegnati notevoli contributi per il completamento della costruzione e per lo speciale arredamento.

Per portare a termine questa opera veramente benefica, la cui spesa si aggira sulle 150 mila lire, è necessario anche il concorso della cittadinanza che non mancherà, con mirabile slancio, di dare, come in ogni circostanza, il proprio generoso contributo.

Data la ristrettezza del tempo disponibile, il Comitato organizzatore, all'uopo costituito dal Segretario politico, prega i cittadini di far pervenire i doni e le offerte in denaro al più presto possibile.

Da lunedì venturo i doni si ricevono dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 nel locale adiacente al Palazzo comunale (ex ufficio E.C.A.), gentilmente messo a disposizione dal Podestà.

LATISANA
Adunata controaerei

Tutti i militi della Milizia controaerei appartenenti al manipolo mitraglieri di Latisana dovranno trovarsi domani domenica ad ore 9 al Foro Boario di viale Palmanova per esercitazione. Saranno liberi a mezzogiorno. Prescritta la divisa della Milizia per chi ne è in possesso. Camicia nera gli altri.

S. DANIELE
Nella G.I.L.

Oggi, nelle ore pomeridiane, gli organizzati avanguardisti e Giovani fascisti, dovranno trovarsi alla Casa della GIL per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Spilimbergo

La processione del Corpus Domini

Con larghissimo concorso di fedeli l'altro ieri mattina si è svolta la tradizionale processione del Corpus Domini alla quale hanno partecipato anche le associazioni religiose. Le vie cittadine erano addobbate con arazzi e con fiori.

Inaugurazione del labaro avanguardisti

Domani domenica, alle ore 16.30 anzichè alle 15.30 come precedentemente annunciato, sul viale Duca d'Aosta (Scuole), alla presenza delle autorità e organizzazioni, verrà inaugurato il laboro della IX Legione Avanguardisti «F. Bonazzi».

Bagni pubblici

Il Podestà avvisa che da oggi, sabato viene riaperto lo stabilimento comunale dei bagni pubblici col seguente orario: giovedì e sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 e 30 e alla domenica dalle ore 8 alle 12.30. Tasse: per doccia lire 2.20, per bagno lire 3.20, sapone a parte.

Non è permesso soffermarsi nella cabina più di mezza ora.

SEQUALS
Nel Fascio

Domenica 11 corrente alle ore 16 avrà luogo nella piazza del Municipio, il rapporto del Fascio di Combattimento presieduto dal Segretario del Guf componente del Direttorio federale in rappresentanza del Segretario federale.

L'adunata dei fascisti, Gil, organizzazioni femminili, Dopolavoro e associazioni d'arma è fissata per le ore 15,30.

Dopo l'omaggio al monumento ai caduti sarà tenuto il rapporto e quindi al Campo sportivo la Gil celebrerà la festa ginnastica.

Il Commissario del Fascio ricorda ai fascisti ed organizzati l'obbligo di partecipazione al rapporto in perfetta divisa; non saranno ammesse assenze se non di forza maggiore e regolarmente giustificate

Tesseramento

Il Commissario del Fascio invita i ritardatari a voler provvedere prima che il tesseramento sia chiuso, al pagamento della tessera e contributi Anno XVII

Invita inoltre i fascisti, in regola col pagamento, a voler ritirare presso la Segreteria del Fascio la tessera Anno XVII previa presentazione della fotografia

MAIANO
Legionario in Spagna decorato per la seconda volta

Al legionario concittadino Licinio Bortolotti di Giovanni, che per tanti mesi e con tanto entusiasmo combattè in Spagna, venne conferita una seconda croce di guerra al valore. Ecco la motivazione:

«Motociclista addetto ad un comando di G. O., durante un lungo e difficile ciclo operativo si prodigava per il recapito di ordini a reparti avanzati e spesso impegnati, attraversando zone continuamente battute dal fuoco avversario e dove la situazione era ancora incerta, sempre con cosciente coraggio e sangue freddo.

«Battaglia di Catalogna, 22 dicembre 1938 XVII - 1 Gennaio 1938 XVII».

Al valoroso camerata il nostro fiero compiacimento.

MORTEGLIANO
Nel Comune

In seguito a disposizione Podestarile, il primo applicato del Comune, Pietro Nadali, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. L'opera fattiva ed appassionata dell'applicato Nadali si è esplicata a favore del Comune — particolarmente dell'Ufficio di Stato Civile e anagrafico — per oltre 43 anni, durante i quali seppe sempre meritare l'approvazione degli amministratori e la riconoscenza della popolazione.

In modo particolare, il Nadali, durante il periodo della invasione nemica, ha saputo imporsi alle minaccie degli invasori riuscendo a salvare da certa distruzione i registri di Stato Civile e l'Archivio comunale in parte.

Il Podestà gli ha indirizzato una cordiale lettera di congedo esprimente i sentimenti suoi personali, nonchè quelli della intera popolazione.

Al camerata Nadali i nostri auguri per un lungo periodo di meritato riposo.

CIVIDALE
Comitato assicurazione vita degli agricoltori

A seguito disposizioni ministeriali è stato costituito in Cividale in sede del consorzio agrario, sotto la presidenza dell'Ispettorato agrario provinciale, il comitato mandamentale assicurazione vita degli agricoltori.

Erano presenti: il rappresentante del Partito, i fiduciari delle due Unioni di categoria, il vice presidente ed il Segretario del consorzio agrario ed il rappresentante dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Lo scopo del Comitato è quello di agevolare al massimo l'Istituto nazionale nella propaganda spicciola, per divulgare e dare tutte le spiegazioni alle categorie interessate, piccoli proprietari, coloni, mezzadri, affittuari, partecipanti, salariati fissi, ecc. sulla importanza benefica, vantaggiosa e collettiva di detta polizza.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Consorzio Agrario in Cividale, Borgo San Domenico 12.

MUZZANA DEL TUR.
Mortali conseguenze di un incidente stradale

L'altro ieri alle ore 21 mentre una 1500 stava giungendo in località Casali Franceschinis, si vedeva tagliare la strada ed investiva il giovane Gidone Casonato di Giuseppe di 20 anni da Castions di Strada, che con la bicicletta sprovvista dei prescritti fanali, correva nella stessa direzione e tentava spostarsi dalla destra alla sinistra. Ciò rendeva inevitabile l'urto del ciclista, che nella caduta riportava gravi lesioni.

Il Casonato, prontamente adagiato nella stessa automobile, venne trasportato all'Ospedale Civile di Latisana, dove veniva accolto con prognosi riservata per avere riportato la frattura della scatola cranica, in seguito alla quale decedeva il mattino seguente.

Il comandante la Stazione dei RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro, si è recato immediatamente sul luogo per stabilire le responsabilità.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

Cameratismo italo-germano-spagnolo

Un ricevimento al Quirinale

Il Caudillo al Re Imperatore

ROMA, 9.

In risposta al telegramma inviato da S. M. il Re Imperatore dopo la rassegna di Napoli il generalissimo Franco ha così risposto:

« A Sua Maestà Vittorio Emanuele III° - Roma.

« Nel ringraziare V. M. per il Suo cordiale telegramma, ho la grande soddisfazione di dire alla Maestà Vostra che nel momento in cui le legioni d'Italia toccano il suolo italiano le accompagna l'entusiastico ricordo di questo popolo strettamente legato a coloro che diedero alla Spagna prove così grandi della loro comunione di sentimenti.

FRANCISCO FRANCO ».

Questa mattina il Re Imperatore ha ricevuto i componenti le Missioni militare e navale spagnola.

Alle 10 il ministro Serrano Suner accompagnato dal ministro Rossoni è partito alla volta dell'Agro Pontino per visitare le opere del Regime. A Sabaudia il Ministro di Franco ha visitato il collegio navale della Gil.

Stamane alle ore 10 le missioni militari navali spagnole e quella germanica della «Condor» nonchè gli ufficiali legionari e le crocerossine spagnole hanno reso devoto omaggio alle tombe dei Re d'Italia nel Pantheon. Compiuto il rito presso le Reali tombe, essi si sono diretti al Palazzo del Littorio ove, ricevuti dal Segretario del Partito, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista, quindi si sono diretti incolonnati con a capo il Segretario del Partito in piazza Argentina per prendere posto su appositi mezzi di trasporto onde recarsi alla sede del comando generale della Milizia dove erano attesi dal Capo di Stato Maggiore della Milizia con tutti gli ufficiali del Comando generale.

All'arrivo dei camerati spagnoli il capo di S. M. ha loro dato il cordiale benvenuto a nome della Milizia; quindi i membri della missione hanno passato in rassegna lo schieramento degli ufficiali del reparto d'onore mentre la musica intonava gli inni nazionali spagnolo ed italiano fra i calorosi applausi della folla. Successivamente i camerati spagnoli hanno reso omaggio ai Caduti legionari depositando una corona di alloro sull'ara votiva. Il capo di S. M. della Milizia ha poi riunito gli ospiti nella «Sala delle Vittorie» del comando per esprimere ai membri della missione militare spagnola la fraternità d'armi e di ideali che uniscono i legionari di Mussolini a quelli di Franco. Il capo di S. M. della Milizia ha concluso il suo dire offrendo ai camerati spagnoli alcuni ricordi legionari. Il generale Moreno ha risposto a nome delle missioni, ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute ed ha inneggiato alle maggiori fortune delle due Rivoluzioni della Spagna falangista e dell'Italia fascista. La cameratesca riunione si è chiusa con il grido di «Arriba Espana» con l'«A Noi» di tutti i presenti che hanno elevato il pensiero al Duce e al Caudillo, artefici della potenza italiana e spagnola.

Gli ufficiali spagnoli ospiti dell'Urbe hanno partecipato oggi a un cameratesco ricevimento offerto in loro onore alla Casa madre dei mutilati. Il gruppo dei 40 ufficiali guidati dal generale Francesco Maria Moreno ed accompagnati dal generale Gambara sono stati ricevuti dal presidente della Associazione dei mutilati, Carlo Del Croix e dai presidenti delle associazioni combattentistiche e volontaristiche con rappresentanze e labari.

Il ricevimento si è svolto nel palazzo dove Carlo Del Croix ha pronunciato un discorso che è stato interrotto sovente da applausi entusiastici.

Nel pomeriggio il governatore ha offerto nel palazzo dei conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore di S. E. Serrano Suner e delle missioni spagnole.

Erano intervenute rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, del corpo diplomatico, il gen. Gambara, numerosissimi ufficiali, frecce, falangisti, legionari, le crocerossine spagnole e gli ufficiali tedeschi della legione «Condor». Nella prima sala della pinacoteca la consulta di Roma ha reso omaggio al ministro che ha poi sostato nella galleria del museo Mussolini dove è stato servito un rinfresco S. E. Suner ha quindi ammirato dalla grande terrazza il panorama di Roma, soffermandosi a conversare affabilmente colle valorose Frecce e con i legionari. Il ministro quando ha lasciato il Campidoglio è stato fatto segno ad una simpatica manifestazione della folla.

Questa sera, in occasione della inaugurazione del nuovo programma radiofonico speciale di radio Verdad italo-spagnola, le stazioni dell'Eiar hanno trasmesso messaggi pronunciati dalle LL. EE. Alfieri, ministro della cultura popolare e Serrano Suner, ministro degli interni di Spagna e dal generale Gambara.

Il ministro degli affari esteri ha offerto ieri sera un pranzo in onore di S. E. Serrano Suner e delle missioni spagnole. Ad esso sono intervenuti il personale dell'ambasciata di Spagna, le crocerossine spagnole, alcuni ufficiali tedeschi della Legione Condor, membri del Governo, alte cariche del Partito, generali ed ufficiali delle truppe legionarie e numerose personalità.

Gli aviatori italiani lasciano la Spagna

SIVIGLIA, 9

La partenza dei legionari aviatori per l'Italia è definitivamente fissata per domani sera sabato. Ufficiali sottufficiali ed avieri prenderanno imbarco sul piroscafo «Duilio» ancorato da vari giorni nel porto di Cadice, dopo le feste di commiato che preparano in loro onore Municipi, autorità e famiglie di Cadice e di Xeres. Con gli ufficiali aviatori legionari si imbarcherà pure il capo dell'aviazione militare spagnola generale Kindlan. Il piroscafo salperà domani sera.

Il Portogallo esalta i suoi eroi di Spagna

LISBONA, 9.

Un gruppo di una sessantina di ufficiali e graduati dell'esercito portoghese, che hanno combattuto per la liberazione della Spagna, sono rientrati questa mattina in Patria, accolti con grandissimo entusiasmo. Dimostrazioni imponentissime di popolo si sono susseguite in tutte le stazioni per culminare a Lisbona dove una moltitudine enorme ha acclamato i reduci con ovazioni altissime. Le principali autorità militari hanno accolto alla stazione i reduci che sono stati poi portati in trionfo per le vie della città fino al municipio, ove il sindaco ha loro rivolto il saluto ufficiale, esaltando il loro eroismo. Tra la folla immensa si notavano parecchie migliaia di camicie nere e tutta la colonia spagnola. Le camicie nere sono state salutate con vibranti, prolungate acclamazioni al Duce e al Fascismo. Tutti i giornali dedicano pagine intere al ritorno dei gloriosi combattenti ed inneggiando alla magnifica vittoria nazionalista riportata in Spagna contro le forze alleate della demoplutocrazia e del comunismo.

Le parole di Halifax

giudicate in Germania alla stregua dei fatti concreti

BERLINO, 9.

Il *Voelkischer Beobachter*, occupandosi delle dichiarazioni di Chamberlain e di Halifax alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei Lords constata, ancora una volta, la ferma volontà dei Paesi baltici: Estonia, Lettonia, Finlandia e Lituania di restare estranei all'accerchiamento antitedesco, tenendo essi assolutamente a mantenere la stretta neutralità nazionale. «*Lo stesso atteggiamento* — scrive il giornale — *benchè in altri termini, è stato esposto a Brusselle dal Presidente del Consiglio Pierlot; si può considerare tale atteggiamento dei Paesi baltici e del nostro vicino Belgio come un successo della politica di pace tedesca. A Londra invece non ci si sente troppo sicuri ed è per questa ragione che a Downing Street ci si è affrettati a modificare il tono per stornare l'attenzione generale dai patti di pace della regione baltica*».

> **Bisogna considerare che la Marina è in tempo di pace l'elemento che stabilisce la gerarchia fra gli Stati.**
>
> **MUSSOLINI**

Il giornale fa poi le seguenti constatazioni: 1) al tentativo del Fuehrer di regolare le relazioni polacco-tedesche in modo pacifico e definitivo con una generosa offerta fatta alle autorità di Varsavia, il Governo di Chamberlain ha risposto dando la sua garanzia alla Polonia ed incoraggiandola. non soltanto a respingere queste generose offerte tedesche, ma anche a presentare rivendicazioni smisurate ed esagerate; 2) da settimane e da mesi il Governo di Chamberlain prosegue i suoi sforzi per incorporare l'Unione sovietica nel fronte di accerchiamento contro la Germania; 3) per accattivarsi la Russia sovietica, e probabilmente anche per migliorare la situazione generale, il Governo di Chamberlain ha cercato di ottenere che i Paesi baltici abbandonassero la loro neutralità. Se Chamberlain e lord Halifax dichiarano oggi che essi non vogliono imporre una garanzia ai Paesi baltici, la loro affermazione è smentita dal fatto, che anche attualmente, essi si sforzano di trovare una formula destinata a dar seguito alle rivendicazioni sovietiche. Se dunque Chamberlain ed il suo ministro degli affari esteri tengono veramente a conservare la pace, non si può dar loro altro consiglio che di far seguire le loro parole da fatti, differenti da quelli compiuti dalla diplomazia britannica da un quarto di secolo.

Pericolose illusioni francesi

ROMA, 9.

Il *Giornale d'Italia* ricordando quanto il *Temps*, organo ufficiale del Quai d'Orsay, ha scritto ieri, con giovanile ma incauta baldanza circa la inesorabile distruzione di tutte le vitali forze di resistenza bellica dell'Italia nel caso di una guerra europea, per concludere che i vantaggi offensivi della penisola per gli attacchi aerei sono soverchiati dagli svantaggi che la geografia offre alla sua vulnerabilità, scrive: «*E' vero. La posizione dell'Italia rinchiusa nel Mediterraneo è alquanto difficile; ma questo è il risultato di una delle egemonie costituite dalla Gran Bretagna con il possesso e il controllo delle porte vitali del Mediterraneo e questa è anche la prova che la politica italiana la quale aspira alla parità dei diritti e delle posizioni e alla libertà, non è diretta, come si vorrebbe far credere da Parigi e da Londra, all'egemonia, ma soltanto alla revisione delle altrui autentiche egemonie.*

«*Ma il* Temps *corre con la penna* — continua il giornale — *quando si illude, per far cuore ai bellicisti del suo Paese, di poter stendere inerme l'Italia ai piedi delle grandi democrazie imperiali. Non è vero che la totalità delle officine di guerra dell'Italia si trovi nella valle del Po alla mercè della prima squadriglia aerea nemica che vi transvoli. Ma quand'anche così fosse, non si calcola in Francia che vi sono anche in Italia formidabili difese controaeree e animose forze aeree pronte a qualsiasi specie di caccia. Non è vero che le ferrovie italiane corrano tutte lungo le coste pronte ad offrirsi senza difesa ai bombardamenti delle squadre nemiche. La linea Roma-Firenze-Milano, vertebra centrale italiana, assume ogni giorno più importanza vitale nei traffici e si è attrezzata per coprire il suo lungo percorso in quattro ore. Ma in Francia non si calcola che per la difesa delle coste e dei porti l'Italia dispone anche di una formidabile flotta di sottomarini in continuo aumento, capace di rendere oltremodo rischiosa l'avanzata delle flotte nemiche da bombardamento che è ormai intanto definitivamente preclusa dalla parte adriatica dopo l'occupazione dell'Albania.*

«*Ma il* «Temps» — rileva sempre il giornale — *si illude anche quando calcola di poter preservare officine e città e mezzi di traffici delle due democrazie imperiali dai colpi offensivi dell'Italia e dai suoi alleati. Un aeroplano italiano può con una tonnellata di altissimo esplosivo arrivare con diretto volo fino a Londra e quindi ancora più agevolmente in ogni parte della Francia, rovesciando il suo carico e ritornare alle basi per un nuovo rifornimento. Nessun punto del Mediterraneo e dell'Europa appare ormai irraggiungibile alle più temibili e distruttive offese delle forze italiane e di quelle alleate. Ma se appare tanto agevole l'attacco marino e aereo contro l'Italia* — osserva giustamente il giornale — *per la sua supposta vulnerabilità, perchè la Francia e la Gran Bretagna, fiancheggiate dalla coalizione dei 50 sanzionisti, non l'hanno tentato durante l'impresa etiopica che erano risolute ad arrestare per togliere all'Italia il respiro coloniale?* e il giornale conclude: «*Badi la Francia ai casi suoi e a tutte le sue prospettive come l'Italia si occupa dei suoi fatti. Al momento opportuno la realtà dei fatti, è soltanto essa, sarà quella che avrà ragione*».

L'atteggiamento della Romania

BUCAREST, 9.

Il Parlamento corporativo ha iniziato stamane i suoi lavori e la seduta della Camera è stata particolarmente interessante perchè il ministro degli esteri Gafencu ha pronunciato un importante discorso sulla politica estera della Romania. Ringraziati pubblicamente i Governi che l'hanno ospitato durante il suo viaggio in occidente, Gafencu ha detto che dappertutto l'unità della Romania è considerata come un elemento d'ordine e di pace. Gafencu ha aggiunto che la guerra è considerata con orrore in ogni Nazione europea e soltanto una errata valutazione delle forze che si fronteggiano potrebbe scatenare la guerra.

A proposito dello «spazio vitale» Gafencu ha espresso il parere che questa formula dovrebbe essere intesa in senso economico, cioè come una integrazione delle economie dei Paesi privi di materie prime mediante accordi con quelli che ne hanno il possesso. La Romania ha già compreso questo problema e per mezzo degli accordi economici conclusi ha dato prova di solidarietà europea.

Circa il problema delle minoranze — ha affermato il ministro — *non è considerato dal punto di vista territoriale da nessuna delle grandi Potenze europee, nessuna delle quali intende perseguire o favorire rivendicazioni territoriali*». Egli ha poi parlato dello statuto delle minoranze concesso dallo Stato romeno ed ha detto che la Romania è disposta a concludere un'intesa amichevole e leale con gli Stati vicini. Una simile intesa con lo Stato magiaro è ritenuta dal Governo romeno particolarmente utile ad una buona e pacifica coesistenza nel bacino danubiano. «*Noi non prendiamo nulla di ciò che non è nostro, ma rafforziamo e difendiamo tutto ciò che ci appartiene e, come disse il Presidente del Consiglio, reagiremo a qualsiasi attentato contro le nostre frontiere*».

Accennando poi sobriamente ai legami di alleanza con la Polonia e «*alle non turbate ed anche buone relazioni di vicinanza con la Russia*» il ministro ha detto di aver fiducia nell'opera dell'Intesa balcanica per la pace ed ha lanciato un nuovo invito alla Bulgaria perchè entri a far parte di questa.

Gafencu ha quindi parlato degli accordi economici, definendo quello con la Germania una riprova molto significativa dei rapporti cordiali e pacifici che esistono fra il Reich e la Romania. «*Tengo a dire infine* — egli ha detto — *quanto un lungo periodo di calma e di buona intesa possa essere favorevole agli sviluppi naturali dei nostri rapporti con il lavoro, con le forze della produzione e del commercio dell'Italia, alla quale ci legano tanti interessi complementari e tante affinità di razza*». Gafencu ha concluso confermando che la Romania è per la pace fondata sulla intangibilità ad oltranza dei confini.

Com'è scoppiata la rivolta nella Transgiordania

I rivoltosi forniti di armi giunte dalla Palestina? - Sanguinosi scontri sulle montagne - Gravi perdite per le truppe inglesi

CAIRO, 9.

La notizia dello scoppio della rivoluzione in Transgiordania ha provocato in tutto l'Egitto una vivissima impressione. Continuano a giungere qui notizie e particolari sulla gravissima situazione creatasi nella Transgiordania in seguito al netto atteggiamento ostile assunto dalla popolazione araba, decisa a conquistarsi una buona volta la libertà dinanzi al feroce giogo imposto dagli inglesi.

Si apprende qui che da tempo la rivolta covava in tutta la Transgiordania. Numerosi episodi avvenuti in parecchi centri stavano a dimostrare che la popolazione ne aveva ormai abbastanza del dominio britannico e si preparava finalmente alla riscossa. Ingenti quantità di armi che si assicura provenissero clandestinamente dalla Palestina, erano giunte in molti centri ed erano poi state distribuite a tutti gli uomini validi nel corso di misteriose riunioni.

Nel corso di questi stessi comizi capi agitatori avevano parlato agli arabi riuniti, incitandoli alla lotta per l'indipendenza della Transgiordania e scagliandosi con veementi parole contro l'Inghilterra, il «paese che domina e fa soffrire il mondo arabo».

L'ambiente arabo, così sobillato, andò eccitandosi sempre più e l'agitazione contro gli inglesi si estese gradatamente a tutto il paese.

Si capiva che la rivolta era inevitabile e che da un momento all'altro sarebbe scoppiata.

Le prime manifestazioni di questo accentuato odio contro gli inglesi si ebbero nei giorni scorsi. In molte località e villaggi le bandiere inglesi esposte agli edifici pubblici e nei posti di polizia vennero prese e incendiate sulla pubblica via mentre la popolazione eccitata percorreva le strade in corteo, lanciando grida ostili all'indirizzo della Gran Bretagna ed agitando cartelli con scritte altrettanto offensive. Qualche arabo arrestato durante queste manifestazioni, si ribellò energicamente agli agenti, apertamente appoggiato dalla folla.

Ma la rivolta vera e propria doveva scoppiare ieri. Gruppi di insorti, infatti, fortemente armati, occupavano saldamente alcuni punti strategici. Uno di questi gruppi, fortificatosi sulle montagne, s'incontrava con un grosso reparto di truppe inglesi inviate in rinforzo dalla Palestina. Il combattimento s'iniziava subito accanito e durava per parecchie ore. Alla fine gli inglesi, che pare fossero coadiuvati da reparti di soldati ebrei, dovevano ripiegare, lasciando sul terreno parecchi uomini. Dalle prime notizie giunte qui, sembra che gli inglesi abbiano avuto, nel sanguinoso scontro, un centinaio di morti e numerosissimi feriti.

La notizia della vittoria riportata dai rivoltosi ha provocato naturalmente il più vivo giubilo fra la popolazione della zona, ma si assicura che questo non è che un inizio della rivoluzione.

La popolazione araba è eccitatissima e reclama la piena ed assoluta indipendenza della Transgiordania. Altri episodi cruenti sono segnalati da altri paesi, mentre un altro scontro sarebbe in corso in una località non distante da quella dove è avvenuto quello di ieri.

Si apprende intanto che nuovi notevoli rinforzi inglesi sono partiti dalla Palestina diretti verso la Transgiordania. Numerosi aerei sorvolano la zona dove sono stati segnalati i primi episodi della rivoluzione.

Due arabi condannati al carcere a vita

GERUSALEMME, 9.

La situazione in Palestina continua ad essere più tesa che mai. Non passa giorno senza che vengano segnalati da ogni angolo della regione incidenti, attentati arresti e perquisizioni.

Gli arabi, poi, oltre che contro gli inglesi, devono anche lottare contro gli ebrei, ed è questa una lotta sfibrante perchè i giudei, com'è nel costume della loro razza, usano sistemi ambigui, nascondendosi nella ombra dopo aver vibrato i loro colpi alle spalle degli avversari.

Un esempio del modo come agiscono gli ebrei è dimostrato dal seguente episodio avvenuto ieri a Gerusalemme.

Una donna in costume arabo, le cui mosse avevano fatto nascere sospetti, è stata arrestata davanti al portone del carcere centrale. Una perquisizione operata dalla polizia ha permesso di constatare che la donna era ebrea e si era travestita col costume arabo per compiere un attentato.

Essa portava, infatti, un paniere contenente una bomba carica a scoppio ritardato. L'ordigno è stato scaricato in tempo e la donna arrestata. L'episodio ha provocato la più viva indignazione nell'ambiente arabo.

Si apprende intanto che il Tribunale militare di Gerusalemme ha condannato al carcere a vita due arabi arrestati tempo addietro, in occasione di gravi incidenti.

I disavanzi degli Stati ricchi

ROMA, 9.

L'«Agenzia economica e finanziaria» mette in rilievo che mentre il conto consuntivo dell'Italia per l'esercizio finanziario 1937-38 reca un disavanzo di milioni 11.174, da cui, detraendo 9.072 milioni indicati come oneri eccezionali, il disavanzo predetto si riduce a 2.147 milioni di lire, per l'esercizio 1938 le prime cifre disponibili del bilancio francese danno un disavanzo della parte ordinaria di 6.170 milioni di franchi e 19.710 milioni di franchi per spese finanziate con prestiti. Il bilancio inglese 1938-39 si è chiuso apparentemente con un disavanzo di 12.714.000 sterline. A tale cifra vanno però aggiunte 128.050.000 sterline di spese straordinarie, che sono state coperte con accensione di debiti. Per il bilancio federale degli Stati Uniti, a quanto è dato prevedere, nel corrente esercizio 1938-39 si prospetta un disavanzo di 3.972 milioni di dollari.

Queste significative cifre, come si vede favorevoli per il nostro Paese, ci dispensano da ulteriori commenti.

L'incendio ha affrettato la fine del "Tethis,,?

LONDRA, 9.

L'ammiraglio Bruce giunto oggi a Liverpool dove partecipa ad una conferenza tenuta alla sede del cantiere costruttore del sottomarino Thetis *allo scopo di decidere sulle operazioni di recupero dello scafo ha rivelato che a bordo del sottomarino era scoppiato un incendio. L'ammiraglio ha detto che il marinaio Arnold e l'operaio Shaw e i due ultimi usciti dal* Thetis *a mezzo del dispositivo Davis hanno raccontato che mentre si accingevano a salire alla superficie, hanno dato una ultima occhiata all'interno del sottomarino attraverso la finestra di vetro della camera di salvataggio ed hanno visto lente volute di denso fumo che avevano invaso la sala dell'equipaggio. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito causato dall'infiltrazione dell'acqua e che l'aria già molto scarsa sia stata consumata dall'incendio provocando una rapida morte degli occupanti del sottomarino, per soffocamento.*

La Duchessa d'Aosta partita per l'Italia

MASSAUA, 7.

Proveniente da Addis Abeba è giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta insieme con la Duchessa Anna e la Principessa Maria Cristina che sono partite per l'Italia.

Per quanto sia giunto in incognito, il Vicerè è stato subito riconosciuto dalla folla di connazionali e di indigeni che ha gremito le calate del porto, improvvisando agli Augusti Principi una calorosa dimostrazione che si è fervidamente rinnovata quando il piroscafo *Duca d'Aosta* sul quale la Duchessa e la Principessa si sono imbarcate, ha levato le ancore.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	8	7
Parigi	50.40	50.40
Londra	89.05	89.05
New York	19.—	19.—
Belgio	323.60	323.60
Olanda	1012.—	1011.25
Svizzera	428.75	429.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.10	72.45
Rendita 5%	93.65	92.80
Redimibile 3.50%	70.10	69.17
Redimibile 5% imm.	94.02	93.20
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.90
» » 1941	99.90	99.90
» » 1943	90.50	90.10
» » 1944	96.10	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.60	89.50
I.R.I. STET 4%	600.—	590.—
I.R.I. 4.50%	452.50	451.—
E.L.F.E.R. 4.50%	458.50	457.—
Pubbl. util. 6%	494.—	495.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6.50%	507.—	507.50
Edison em. 931 6%	503.—	505.50
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elttr. 6%	499.50	499.50
Soc Eserc. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	934.—	922.—
Mediterrane	476.—	478.—
Meridionali	888.—	884.—
Coton. Cantoni	3155.—	3050.—
Coton. Olcese	460.50	456.—
Tessuti stampati	827.—	820.—
Linif. Canap. Naz.	485.—	482.—
Man. Rossari e Varzi	590.—	593.—
Man. Rotondi	426.50	421.—
Man. Tosi	67.75	67.50
Man. Coton. Merid.	234.—	237.—
Unione Manifatture	302.—	304.—
Lanificio Targetti	82.—	82.—
Cascami seta	313.—	310.50
Chatillon	79.75	79.75
Snia Viscosa	372.50	370.50
Ansaldo	43.75	43.50
Ilva	209.25	206.—
Dalmine	148.50	143.—
Breda	316.—	308.50
Bianchi	94.50	94.50
Isotta Fraschini	15.—	15.—
Fiat	456.—	455.25
O.M.I. già Reggiane	75.—	72.25
Adriat. di Elettr.	174.50	174.—
Dinamo	314.—	309.—
Edison	341.—	337.50
Edison Postergate	274.—	274.—
Elettrica Bresciana	332.—	322.—
Valdarno	189.—	187.—
Emiliana	521.50	521.—
Forze Idraul. Liguria	136.25	134.75
Cisalpina priv.	133.50	130.50
Cisalpina ord.	130.75	130.—
Comp. It. Gr. Alb.	63.25	61.50
Cementi Bergamo	240.50	240.25
Pirelli Italiana	1510.—	1469.—
Pirelli e C.	532.—	520.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Bimbo accecato con una forbice

ROVIGO, 9

Il seienne Dino Cailotto di Vittorio, abitante a Bornio di Villanova del Ghebbo, giocando con una forbice che era riuscito a sottrarre alla mamma, si colpiva accidentalmente all'occhio destro. I sanitari dell'ospedale di Lendinara, ove il piccino è stato ricoverato, gli hanno riscontrato la spaccatura del globo oculare e gravi lesioni interne, per cui temono che il poveretto debba perdere completamente la vista.

Muore a 101 anni

TORINO, 9

E' placidamente spirata poco dopo mezzogiorno di ieri la veneranda signora Giovanna Viola vedova Parmetter, che l'anno scorso aveva compiuto e festeggiato i cento anni di vita.

Parto quadrigemino

ISTANBUL, 9.

Nel villaggio di Zirdekeche una florida contadina ha dato alla luce quattro bimbi: due maschi e due femmine. Uno dei maschi è morto ma gli altri tre stanno benissimo.